ANNO III - N. 30 - UNA COPIA LIRE QUINDICI — Trento, giovedì 5 febbraio 1948

IL POPOLO TRENTINO

QUOTIDIANO DEL MATTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5, telef. 21-47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 30, telef. 19-96 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 - Semestre lire 1900 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14-3012.

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 80 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 30 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento - Via Alfieri 5, telefono n. 11.14.

A DUE MESI DALLE ELEZIONI

Atmosfera arroventata e voci pericolose

Alcune domande che si impongono alla coscienza degli italiani

ROMA, 4. — Ad ogni giorno la sua croce e la sua novità in fatto di presunta rivoluzione comunista. Ora è un giornale romano che l'annuncia con dovizie di particolari.

Ci chiediamo se ai comunisti non giovi questo gran parlare di loro e se non entri davvero nei loro più immediati piani elettorali. Perchè l'elemento **paura** (di cui parlò Degasperi nel suo discorso di domenica 1 febbraio) è la premessa di una vasta diserzione dalle urne dei settori sociali più pavidi, di quei settori che più avrebbero da perdere in una società comunista.

Le voci sulla preparazione militare comunista hanno un buon fondamento e sono avvalorate da mille fatti ed episodi (ultimo quello dell'assessore Malvisi di Parma che aveva consegnato un completo arsenale di armi ben oliate, al custode del cimitero e penultimo il ritrovamento di altri 12 piccoli arsenali nel milanese tutti ben celati in case rustiche e solitarie). Ma ci sono molte considerazioni positive, che fanno guardare con serenità la situazione. Il Governo ha delle forze d'ordine pubblico fedeli, si è rivelato in grado di controllare gli avvenimenti, è deciso a far rispettare la libertà costi quello che costi.

In queste condizioni dove pensano di giungere gli eventuali rivoluzionari? Si parla di appoggio jugoslavo, ma allora questo significherebbe qualche cosa di più di un rivolgimento interno e ci sarebbe qualcuno cui spetterebbe l'ultima parola.

L'attenzione degli italiani non deve però concentrarsi esclusivamente sulle nuove divise dei garibaldini o delle garibaldine, o sul numero dei carri armati in loro possesso, o sui cento piani agitati dalla stampa, ma piuttosto su alcuni fatti di fondamentale importanza.

Dobbiamo cercare di andar incontro ad un avvenire di pace e di serenità. Chi ha portato in Italia quest'atmosfera arroventata, che si traduce in termini di armamenti e di obbiettivi militari tattici e strategici? Perchè a pochi anni dalla fine della guerra ci troviamo così dilaniati: chi ha avuto ed ha interesse a diffondere nel popolo germi di violenza e di odio? chi ha dimostrato ampiamente di mettere a base della propria azione ogni motivo di **agitazione** e di escludere ogni elemento di **ricostruzione?** chi ha dato l'esempio in Europa che il tempo dei campi di concentramento e delle forche è più vivo ed attuale che mai?

A queste domande deve rispondere ogni italiano. Rappresentano la chiave di volta del problema. Risolvendole con meditata sincerità, si sarà risolta anche la questione dell'avvenire del nostro Paese e si potrà decidere a chi deve essere affidato.

Dobbiamo dire il nostro pensiero? Ci trovano meno preoccupati i propositi illegali di qualche nuovo «maresciallo», che l'abulia di certa parte del nostro popolo, che non risponde per pigrizia, o per povertà di visione politica, o per gretto e suicida isolamento.

Ai primi si potrà opporre qualchecosa di solido e di concreto, ma la seconda si fronteggia solo a fatica. Talora, anzi, vien fatto di chiedersi se quella parte, per avventura, non meritasse di venir svegliata bruscamente da un governo democraticamente eletto, che si affermasse poi a breve scadenza, fatto di totalitari decisi a totalizzare le coscienze, usando ogni mezzo.

—*—

Definite le circoscrizioni per le elezioni del Senato

ROMA, 4. — La commissione incaricata dell'esame delle tabelle delle circoscrizioni dei collegi elettorali, allegate al provvedimento legislativo per l'elezione del Senato della Repubblica, ha ultimato stasera i suoi lavori e si è sciolta.

Alla riunione conclusiva è intervenuto il ministro degli interni on. Scelba, che ha accettato le lievi modifiche proposte dalla commissione, riferentisi al trasferimento di pochi comuni da un collegio all'altro nell'ambito di alcune circoscrizioni, allo scopo di rispettare la continuità territoriale e di far coincidere quanto più possibile i nuovi collegi con quelli uninominali del 1913.

Gli emendamenti suggeriti dalla commissione saranno in sede tecnica coordinati con il testo elaborato dal Ministero dell'Interno.

Il decreto relativo alle tabelle sarà emanato non oltre il giorno 8 corrente.

La riforma dell'I.R.I.

Aperti nuovi corsi di riqualificazione

ROMA, 4. — Il Ministro del lavoro, sentito il parere del comitato centrale, ha autorizzato il 2 corr. l'apertura di 107 corsi di riqualificazione per complessivi 3495 allievi La spesa complessiva è di 91.280.000 lire.

Stamane al Viminale, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. Degasperi, ha avuto luogo l'annunciata riunione dei Ministri tecnici.

Il ministro Togni ha sottoposto all'esame dei Ministri tecnici la bozza del nuovo statuto dell'IRI da lui approntata, illustrando i vantaggi che con la riforma da lui proposta deriveranno all'Istituto stesso, consentendogli una maggiore vitalità ed una maggior possibilità di assorbimento di mano d'opera.

All'esposizione del ministro Togni è seguita un'ampia discussione per la messa a punto delle discordanze, per altro di carattere formale, su alcuni punti del nuovo progetto di statuto.

Il testo dello statuto sarà coordinato nel corso, di una riunione dei direttori generali del Ministero dell'Industria e del Tesoro che avrà luogo in giornata sotto la presidenza del ministro Togni e sarà sottoposto quindi all'approvazione del Consiglio dei Ministri nella seduta di domattina.

Imminenti conversazioni fra Austria ed Italia

INNSBRUCK, 4. — Il giornale indipendente di Innsbruck *Tiroler Tageszeitung* annuncia che si apriranno tra breve conversazioni economiche tra l'Austria e l'Italia, in vista di un accordo che faciliti il passaggio della frontiera ai viaggiatori e lo scambio di merci tra il Tirolo austriaco e l'Alto Adige. Negli ambienti austriaci si prevede che si avranno libere importazioni ed esportazioni di merci nella regione di frontiera e che il traffico dei viaggiatori potrà svolgersi dietro semplice presentazione della carta d'identità.

Dal 29 aprile al 16 maggio la Fiera di Milano

MILANO, 4. — L'ente Fiera di Milano ha chiesto e ottenuto dal Governo lo spostamento della data di inaugurazione della prossima fiera dal 12 al 29 aprile, perchè la manifestazione non cadesse nel periodo in cui verranno indetti i comizi elettorali.

La Fiera di Milano 1948 resterà aperta fino al 16 maggio.

La conferenza per la mano d'opera verso la fine dei lavori

ROMA, 4. — Il Comitato della conferenza per la mano d'opera si è riunito nel pomeriggio di oggi a Palazzo Venezia per iniziare l'esame del suo rapporto finale esame che sarà proseguito domani.

Più tardi è stato convocato un comitato ristretto per continuare l'esame delle modalità e degli scopi da assegnare ad un organismo permanente, che dovrà nascere dalla conferenza di Roma.

—*—

L'Australia chiede 500 lavoratori agricoli italiani

MELBOURNE, 4. — Il Ministro dell'immigrazione australiano Arthur A. Calwell ha dichiarato che verranno chiamati in Australia 500 italiani delle regioni dell'Italia settentrionale per lavorare alla raccolta della canna da zucchero nel Queensland.

Tale immigrazione si rende necessaria ad evitare che il raccolto di canna da zucchero vada in parte perduto con grave danno per l'Australia.

IL PROBLEMA DELLE ABITAZIONI

Quanto costano le case e quanto la loro manutenzione

Il costruire non è soltanto una occupazione di tecnici, che in essa esplicano le loro abilità professionali e di operai, che in essa trovano il loro sostentamento; e non è soltanto un modo, che hanno i ricchi di mettere a frutto i loro denari. Il costruire è una funzione sociale, una manifestazione essenzale di tutto un popolo, manifestazione nella quale confluiscono tutte le attività e che può essere presa come indice del benessere economico; perchè l'esperieiza insegna che, quando un popolo sta economicamente bene, esso costruisce, si prepara le case, le abbellisce, le rinnova: in altri termini produce case e consuma case.

Il problema della ricostruzione, che pesa sull'Italia, non può dunque essere posto soltanto come un problema che interessa i tecnici e gli operai addetti alla elilizia, o soltanto come la funzione di determinate categorie di cittadini più o meno abbienti: esso deve essere posto come un problema sociale, che può e deve trovare la sua soluzione nelle rinnovate attività di tutto il popolo italiano.

Ora è proprio questo che manca a noi. La nostra ricostruzione, non solo non è ancora incominciata, ma non ha assunto ancora il grado e la forma di problema determinato; essa è soltanto una vuota esigenza, vale a dire un bisogno informe, che da anni sentiamo ed affermiamo, ma che ancora non siamo riusciti ad esprimere in forma razionale e intorno al quale si agita ancora il caos. In ciò noi diamo al mondo lo spettacolo dei popoli disorganizzati, che sentono il bisogno, ma non sanno vedere la via che dal bisogno può farli uscire; che sentono le avversità, ma non sanno dominarle.

La nostra esigenza di ricostruire sta sotto il peso di molti pregiudizi incontrollati. Uno di questi pregiudizi è che le case si possano più facilmente costruire coi contributi dello Stato e che il sistema dei contributi dello Stato sia la via maestra della nostra ricostruzione. Ma che cosa sono mai i contributi! Se uno cade, i presenti rimasti in piedi possono certo aiutarlo a rialzarsi; ma quando tutti cadono, allora bisogna rialzarsi da sè. Noi, italiani, siamo caduti tutti e siamo caduti molto in basso. Il rullo compressore della guerra ha attraversato da cima a fondo tutta la penisola e ci ha posti in un complesso di Stati che, poco su poco giù, si trovano nelle nostre stesse condizioni. Per noi la ricostruzione significa, in ultima analisi, un aumento del tenore di vita dei 45 milioni di italiani.

Ed allora non valgono astuzie o giochetti contabili: vale soltanto il lavoro, col quale il popolo italiano dovrà pagare il suo aumentato benessere; e fortunato il popolo italiano se si metterà in condizione di poter pagare, perchè questo lavoro e questo pagamento è creazione. Creazione di una ricchezza nazionale, dalla quale siamo purtroppo lontani e nei fatti e nelle possibilità.

Non si meravigli il lettore se noi con tanta insistenza ritorniamo sul concetto del lavoro che il popolo italiano deve dare per la ricostruzione e se ancora affermiamo che questo lavoro costituisce l'essenza della ricostruzione, mentre lo stanziamento di fondi, la ripartizione delle spese, la pianificazione delle opere, pur avendo la loro importanza, non costituiscono che modalità. Per questo e non per altro motivo, ogni volta che lo Stato stanzia cento, centocinquanta miliardi per opere pubbliche, noi vediamo contrarsi e tremare la nostra economia, vediamo aumentare i prezzi, vediamo scarseggiare i materiali. Lo stanziamento fatto dal nostro Governo, coi nostri denari, per pagare prestazioni nostre, rappresenta un ordine di lavoro e nulla più: *esso, alla totalità del popolo italiano e quindi all'italiano medio, porta non sollievo, ma peso (per quanto si tratti di peso necessario) e noi lo accusiamo immediatamente.*

Orientato così il problema sulla grandezza della prestazione che esso richiede, viene spontanea la domanda: quanto costano oggi le case? *Il costo indice della casa si dà, come è noto, per metro cubo, calcolato vuoto per pieno e misurato dal terreno alla radice del tetto,, escludendo perciò tutta la parte interrata; ed è regola empirica che un metro subo di casa finita costi, poco su poco giù, quello che costa un metro cubo di muratura di sassi. Il prezzo più basso si è avuto negli anni 1934-1935, prima della guerra d'Africa: allora un metro cubo di casa costava dalle 80 alle 100 lire ed un appartamento medio, composto di cucina, tre stanze e servizi, poteva costare dalle 40 alle 50 mila lire. Oggi un metro cubo di casa costa circa 5000 lire ed un appartamento come sopra indicato dovrebbe costare circa due milioni e mezzo. Per la verità diremo che esso costa anche qualche cosa di più. Le case si intendono naturalmenet di tipo popolare e medio ed i prezzi calcolati in questa forma sono semplicemente indiziali, ma sono sufficienti per dare una idea adeguata.*

Fermatevi un momento, prego, a considerare un poco queste cifre. Aristotele, in qualcuna delle sue opere, lasciò scritto che i numeri impicciolisocono le idee: noi vorremmo dire piuttosto che essi le rischiarano, ma non vogliamo metterci contro la autorità di un filosofo come Aristotele. Diciamo quindi tutte e due le cose: i numeri impicciolisocno le idee e le rischiarano, ed ecco quello che occorre a noi, in Italia, nel momento attuale: idee piccole ed idee chiare. Le case costano almeno 50-60 volte più di quello che costavano prima della guerra e delle guerrette che l'hanno preceduta. Non perdiamo tempo ad analizzare quale parte di questo aumento debba essere considerata come prodotta da effettivo aumento di costo della mano d'opera e dei materiali e quale parte possa invece essere considerata come conseguenza dello svilimento della nostra moneta. Una cosa è fuori di ogni dubbio ed è detta in due parole: la casa è diventata un oggetto di lusso per la famiglia italiana.

Dobbiamo costruire case, molte case, ma teniamo presente che il compito è grave: fino a tanto che ci accontenteremo di costruire alcune case, noi non saremo in grado di fare esatte valutazioni, ma quando ci accingeremo a costruire tutte le case che ci mancano e prenderemo a costruirle col ritmo necessario per impedire che tutta la nostra produzione resti assorbita dallo incremento demografico della popolazione, allora sentiremo che cosa voglia dire assegnare ad ogni famiglia un valore reale di 2 o 3 milioni di lire.

E, ripetiamo, qui non fa differenza che si tratti di proprietà o di possesso soltanto, perchè noi consideriamo lo sforzo che deve sopportare tutto il popolo italiano, nel suo insieme e questo sforzo resta eguale a sè stesso, quale che possa essere la ripartizione interna della proprietà e quale che possa essere la ripartizione interna degli oneri finanziari che la ricostruzione comporta.

A questo punto il lettore avrà fatto già per conto proprio un altro ragionamento: avrà detto cioè che, per fortuna, noi dobbiamo costruire soltanto quelle case che mancano e non tutte le case; ed avrà pensato che una gran parte di case l'abbiamo già e che pertanto il problema, pur restando grave, si riduce di molto nelle proporzioni. L'osservazione è giusta, ma il ragionamento no. Le case che noi abbiamo rappresentano certo molto, ma non costituiscono neppur esse qualche cosa di definitivo, al quale non si debba più pensare. Anche le case esistenti richiedono un lavoro continuo, per la loro manutenzione e per la loro conservazione.

E qui viene spontanea una seconda domanda: quanto costa la manutenzione delle case? *La risposta è meno facile e meno semplice di quanto potrebbe sembrare. Una volta le case erano presso a poco tutte eguali: si trattava di avere un certo numero di vani e basta e perciò le case invecchiavano nelle opere, ma non nel tipo. Le tendenze moderne si scostano da questo tipo classico; e, per quanto si sia qua e là prospettata la costruzione della cosidetta «casa elastica», ossia adattabile con poco lavoro a più usi successivi, le case che si costruiscono oggi sono di tipo fortemente specializzato e sono per ciò stesso destinate ad andare rapidamente fuori uso. Una volta, certi architetti razionalisti parlavano addirittura di case, che dovrebbero durare 20 anni.*

Sono esagerazioni, ma sta di fatto che, se noi vediamo palazzi che vantano quattro o cinquecento anni di vita, vediamo anche che essi hanno perduto la loro funzione e valgono ormai solo come monumenti. Le case costruite secondo i concetti nuovi, sia per la solidità delle opere, sia per la specializzazione del tipo, sono destinate ad avere una vita utile di circa cento anni, non di più. Noi possiamo pensare che una manutenzione razionale ed un graduale rinnovamento possano, grosso modo, raddoppiare questa durata e prolungare fino a duecento anni la vita, dopo di che la ulteriore conservazione diventa antieconomica.

Ciò posto e fissato un piede di interesse, sarebbe facile cal-

(continua in II pagina)

FISSATI I PREZZI DEI CONCIMI

Non superiore a lire 3750 il solfato ammonico

ROMA, 4. — Il Comitato interministeriale dei prezzi, riunitosi oggi sotto la presidenza del Ministro on. Togni e con l'intervento dei ministri Segni e Del Vecchio, ha preso in esame la proposta unanimemente formulata dalla commissione centrale della carta, in merito al prezzo dei quotidiani e alle limitazioni nel consumo della carta.

Il comitato ha successivamente preso in esame la situazione dei prezzi dei concimi ed ha deciso che il prezzo del perfosfato per la corrente campagna primaverile non dovrà superare le 90 lire per unità di anidride fosforica e che il prezzo del solfato ammonico dovrà esser contenuto entro il limite massimo di lire 3750 il quintale.

I suddetti prezzi si riferiscono alla merce nuda franco fabbrica, mentre per la fissazione dei prezzi al consumo il Comitato ha dato precise disposizioni agli organi periferici affinchè le maggiorazioni siano contenute nei limiti strettamente indispensabili per quanto riguarda i perfosfati dando facoltà espressa agli agricoltori di comperare direttamente alla produzione.

Nella stessa riunione il Comitato ha deciso di unificare i prezzi dei prodotti sodici fabbricati in Italia sulla base di lire 20.50 al kg. per il carbonato di sodio e di lire 41 per la soda caustica.

Infine il Comitato ha fissato i prezzi del granoturco da seme ed ha deciso lo sblocco dei prezzi dei prodotti per la prima infanzia e dei vetri greggi in relazione all'equilibrio determinatosi fra la produzione ed il consumo.

—*—

Nuovo cambio tra il franco belga e la lira

BRUXELLES, 4. — Il Ministero degli Esteri e del Commercio estero blega informa che il 1 febbraio scorso è intervenuto un accordo fra i Governi belga ed italiano, allo scopo di riadattare il corso dei cambi fra il franco belga e la lira alla situazione economica interna dell'Italia.

A partire da tale data il corso dei cambi verrà fissato ogni 10 giorni e seguirà le variazioni del corso dei cambi di esportazione del dollaro, fissato mensilmente dalla Banca d'Italia e del corso dei cambi liberi del dollaro praticato alla borsa di Roma durante i 10 giorni precedenti.

In seguito a tale nuova disposizione dal 1 febbraio il cambio è fissato in 1,308 lire per 100 franchi belgi, invece di 1,055 come precedentemente stabilito.

—*—

A Lecce il 15 aprile un corso allievi ufficiali

Arruolamenti nel Corpo di P. S.

ROMA, 4. — Il ministero della difesa (esercito) comunica: «Il 15 aprile prossimo avrà inizio in Lecce, presso la Scuola unica allievi ufficiali complemento, un corso del numero di 500 allievi nelle varie armi e nel corpo automobilistico dell'esercito.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato improrogabilmente al 25 febbraio 1948. La partecipazione al corso è volontaria e limitata ai giovani in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore o titolo superiore: a) in congedo illimitato provvisorio che, riconosciuti fisicamente idonei, ne abbiano fatto domanda; b) in congedo provvisorio in attesa di chiamata alle armi, che ancora non abbiano chiesto di essere ammessi ai corsi allievi ufficiali di complemento; c) attualmente alle armi.

Il corso avrà la durata di nove mesi, dei quali quattro compiuti presso la scuola unica e cinque presso le rispettive scuole d'arma o della motorizzazione. Le domande per l'ammissione al corso A.U.C. dovranno essere redatte su carta da bollo da lire 24, indirizzate ai comandi militari territoriali competenti per territorio e presentate ai distretti militari di appartenenza.

—*—

SALERNO, 4 — Stamane è stato proclamato lo sciopero generale. I servizi pubblici e i negozi hanno sospeso ogni attività.

LONDRA, 4. — Il Foreign Office ha annunciato oggi che «molti membri del partito comunista» sono stati scoperti fra i 15 mila ebrei delle navi «Pan York» e «Pan Crescent» attualmente detenuti a Cipro.

La nuova politica monetaria francese

Rimborso dei biglietti da cinque mila franchi per piccole quantità - Energiche misure per impedire le speculazioni

PARIGI, 4. — Il Ministero delle Finanze francese annuncia che da oggi in Francia vi è libertà di commercio e di trasporto dell'oro. In ciò non è compresa la libertà di importazione e di esportazione, per le quali in taluni casi potranno essere concesse speciali licenze.

Il mercato libero dell'oro rientra nel piano di misure antiinflazionistiche del Governo francese.

Il Governo francese ha stabilito in una riunione odierna che i possessori di uno o due biglietti da 5 mila franchi ritirati dalla circolazione in base alle recenti disposizioni governative, cominceranno ad essere rimborsati da venerdì ed ha promesso un sollecito studio delle condizioni di rimborso ai possessori di un maggior numero di biglietti.

La polizia giudiziaria e la prefettura di poliza hanno adottato energiche misure per impedire il traffico dei biglietti da 5000 franchi. Nella giornata di oggi 75 persone sono state fermate e condotte alla sede della polizia giudiziaria ove sono state interrogate sulla provenienza dei biglietti da 1000 franchi e da 5000 franchi che portavano addosso.

Sono stati inoltre colti in flagrante sette trafficanti che compravano i biglietti da 5000 per 2000 franchi. Le autorità giudiziarie prenderanno domani una decisione a loro riguardo.

A quanto ha dichiarato un esperto legale del Governo militare americano, il processo viene celebrato in quanto, se gli imputati verranno riconosciuti colpevoli il tribunale potrà disporre che tutti i loro beni siano devoluti allo Stato.

—*—

Incidenti a Pisa mentre parla il Ministro Togni

PISA, 4. — Ieri sera, nel salone della sede della D. C. il ministro Togni, ha tenuto un discorso sul tema «Governo e popolo».

Dalle finestre del palazzo il discorso è stato trasmesso, a mezzo di altoparlanti, alla popolazione, fra cui si trovavano alcuni operai reduci dal lavoro, i quali verso la fine hanno iniziato, in segno di protesta, il canto di alcune canzoni popolari di intonazione comunista. Ne nascevano incidenti tra forza pubblica e folla e si sono avuti vari contusi.

—*—

L'aeroporto di Mellaha

Ferma risposta americana alla protesta sovietica

WASHINGTON, 4. — Con una nota conciliante nella forma ma ferma nella sostanza il Governo degli Stati Uniti ha rifiutato questa sera di prendere in considerazione la protesta sovietica, circa il ristabilimento della base aerea della Mellaha presso Tripoli.

Il Sottosegretario di Stato Robert Lovett ha dichiarato all'ambasciatore dell'URSS:

«Il Governo degli Stati Uniti desidera far rilevare che la continuazione degli accordi sulla utilizzazione dell'aerodromo della Mellaha da parte delle forze aeree degli Stati Uniti, vale soltanto per il periodo durante il quale responsabile di questo territorio è l'attuale amministrazione britannica.

verebbe a circa 5150 km. di distanza.

CITTA' DEL VATICANO, 4. — Da Parigi è giunto l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, Giacomo Maritain.

ATENE, 4. — Con decreto reale sono state graziate venticinque persone che erano state condannate a morte da un tribunale militare greco.

BAGDAD, 4. — Il Governo dell'Iraq ha respinto il trattato anglo-iraqueno firmato in Inghilterra il mese scorso.

ANKARA, 4. — (Afp.) Gli Stati Uniti consegneranno alla Turchia 4 sottomarini e 11 navi ausiliarie per un tonnellaggio di 22 mila tonnellate.

—*—

Crisi politica in India?

NUOVA DELHI, 4. — Pandit Nehru, Devadas e Ramdas Gandhi, insieme a diversi membri del seguito di Gandhi e ad altri leaders del Congresso, si recheranno l'11 febbraio in tre- [illegible]

Hitler e sua moglie prossimamente processati

BERLINO, 4. — [illegible] tribunale per la denazificazione di Monaco.

ATTRAVERSO LA GRECIA IN FIAMME
UN DEPUTATO LABURISTA INGLESE

Ferocia dei partigiani di Markos

ATENE, 4. — Il deputato laburista britannico capitano Albert R. Blackburn, che farà ritorno domani a Londra, dopo una visita di tre settimane in Grecia, ha riferito ad una conferenza stampa le sue impressioni riportate nel suo giro attraverso regioni del Paese.

Blackburn ha parlato della ferocia e della barbarie dei ribelli, del caso di un bandito comunista ventitreenne catturato presso Konitza, che terrorizzava i villaggi greci, portando in giro le teste di sei persone da lui decapitate.

Ha inoltre dichiarato che alcuni ribelli catturati, da lui interrogati, [illegible] torità fasciste, Blackburn ha risposto sorridendo: «Quelli che definiscon fasciste le autorità elleniche sono gli stessi che chiamano Bevin traditore. Secondo ogni prova, fascista è soltanto il governo comunista ribelle».

Il Ministero della stampa greco comunica frattanto che una banda di ribelli ha attaccato nottetempo il villaggio di Ghalikon (Macedonia) incendiandone la stazione e la gendarmeria ed è stata poi respinta con l'aiuto di rinforzi delle truppe regolari e dall'aviazione.

Contemporaneamente lo stato maggiore del terzo corpo d'armata, che partecipa alle opera- [illegible] e di aver dato la loro opera ad un complotto contro la vita di alcuni uomini politici greci.

—*—

Sblocco dei fondi esteri negli S.U.

Il provvedimento tocca i paesi aderenti al piano Marshall

WASHINGTON, 4. — Il Ministro del tesoro Snyder ha comunicato ufficialmente di avere ottenuto dal Consiglio nazionale per il controllo dei crediti all'estero, l'approvazione per un piano di sblocco dei fondi esteri tuttora inclusi nei conti bloccati di banche americane ed appartenenti a cittadini e residenti [illegible]

GRAVE SCOPPIO ALLA CAPRONI

Un operaio ucciso - Si ignorano le cause del sinistro

Trento, 4 febbraio

Un gravissimo incidente, è avvenuto, alle 21.05 di stasera, allo stabilimento Caproni di Gardolo, dove un gasogeno ad impianto indipendente che alimentava il reparto saldatura dello stabilimento, è improvvisamente saltato in aria, causando danni ingentissimi (che peraltro non possono ancora essere precisati) e la morte di un operaio.

Le cause del sinistro sono ancora avvolte nell'oscurità più profonda, in quanto anche i tecnici non ammettono che l'impianto abbia potuto esplodere per causa incidentale, mentre appare del tutto improbabile la ipotesi di una manomissione, colposa o dolosa dell'impianto.

Comunque, ecco i fatti come sono stati ricostruiti dal nostro cronista, che si è recato sul posto e che ha assistito allo svolgimento della inchiesta.

Alle 21.05 precise, una altissima fiammata, si innalzava improvvisamente, al centro dello stabilimento, dove è sito, col gasogeno, il compressore ed il deposito del gasolio; e, dopo alcuni secondi, una forte detonazione scuoteva l'aria, seguita dal sinistro rumore di vetri che si infrangevano e di mura che crollavano. Un principio di incendio si sviluppava sul luogo della esplosione.

La deflagrazione, investiva in pieno anche gli operai saldatori ancora al lavoro, scaraventandoli fuori delle loro cabine, senza che riuscissero a rendersi conto di quanto stava succedendo, mentre d'intorno crollavano loro addosso i muri ed il soffitto del reparto.

I sette operai, appena riavutisi dal comprensibile spavento, e constatato che le fiamme, che [illegible] ritennero dapprima che egli fosse nelle vicinanze o avesse raggiunti i gabinetti contigui. Poichè però a nessuna chiamata egli rispondeva, vennero immediatamente iniziate affannose ricerche fra le macerie del vasto tratto di stabilimento crollato. Il disgraziato venne rinvenuto quasi subito: ma non fra le macerie, bensì proiettato dalla violenza dello scoppio, attraverso una porta sfondata, nell'attiguo reparto lattonieri, dove giaceva cadavere, col volto orrendamente sfigurato da una vasta ferita.

Intanto, al rumore dello scoppio e dei crolli, accorrevano anche numerosi operai residenti a Gardolo ed una squadra di essi, che, appena smontata stava raggiungendo la città. Da Trento sopraggiungeva anche un reparto dei vigili del fuoco, senza che però il loro intervento servisse ad alcunchè.

Quasi immediatamente, giungevano sul posto anche il direttore dello stabilimento signor Raggio, accompagnato dall'ing. Bonanati, il parroco di Gardolo, il commissario dott. Finocchiaro ed il maresciallo Garofano, che, con alcuni agenti, disponevano l'immediato piantonamento del luogo sinistrato e del cadavere, che è stato pietosamente coperto con un drappo.

All'ora di andare in macchina, apprendiamo ulteriori, interessanti particolari: anzitutto non si tratta dello scoppio di un gasogeno; la deflagrazione si è verificata nella camera dei compressori, mentre il gassogeno è ancora in buone condizioni: si ritiene quindi che esso sia dovuto, dato anche che si è verificato, secondo gli accertamenti dei tecnici, quasi radendo il suolo, allo scoppio di qualche tubatura od al difettoso funzionamento di qualche valvola. Comunque, le perizie tecniche, che saranno effettuate domani, diranno una parola più chiara sui fatti.

I danni sono, come abbiamo detto, rilevanti. Lo stabilimento, pur senza dover sospendere del tutto la propria attività, dovrà certamente, per alcuni giorni, tener fermi i reparti della saldatura. Un particolare che aggiunge perplessità a perplessità: il reparto saldatura a gas, che dipendeva dal complesso dove si verificò lo scoppio, aveva cessato il suo lavoro fin dalle 17; i saldatori ancora in attività erano quelli del reparto elettrico.

La salma del povero Postal, dopo gli accertamenti di legge, è stata rimossa: i compagni di lavoro la hanno depositata, dopo averla pietosamente composta, nei locali del refettorio, donde in nottata sarà trasportata a Trento.

Ecco i nomi degli operai che sono usciti indenni dalla tragica vicenda: Walter Bortolazzi, Forti, Zanella, Bernardi Bruno, Guardini Dante, Pisetta e Facci.

Particolare pietoso: il Postal, nel bombardamento del maggio 1944 era stato gravemente ferito ed aveva dovuto restare parecchi mesi all'ospedale. Per un [illegible]

Squarciata una nave panamese nel porto di Genova

GENOVA, 4. — Alle 21,30 di ieri dal porto si è udita una forte esplosione da bordo del piroscafo «Cypress», battente bandiera panamese.

A bordo della nave, che è in riparazione da oltre due mesi, si trovava un solo guar- [illegible]

A COLLOQUIO COI LETTORI

Autonomia, questione di fiducia

[illegible]

CORRIERE DELLA PROVINCIA

LEVICO

La dibattuta questione della tassa bestiame torna all'esame del Consiglio

Per lunedì prossimo 9 febbraio, alle ore 8,30, il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica straordinaria, presso la sede municipale, per l'esame di un importante ordine del giorno.

Fra gli argomenti sul tappeto, particolarmente scottante alla opinione pubblica nostrana, quello della imposta sul bestiame, tariffa per l'anno 1948; la relativa delibera adottata nella seduta di Consiglio del 16 dicembre scorso è stata rinviata dalla Giunta provinciale amministrativa e dovrà di conseguenza essere modificata.

Gli altri punti dell'ordine del giorno, oltre ad alcuni abbattimenti di piante, prevedono l'esame del problema dell'ex-ospedale, per la sua riattazione ed ampliamento; la trasformazione del corso di avviamento professionale in corso commerciale, o la sua manutenzione come attualmente o la sua soppressione; la affittanza delle malghe Palù e Biscotto nonchè del prato alla vecchia chiesa di Vezzena.

Conferenza della SAT.

Per un deprecabile incidente di composizione il resoconto della conferenza del dott. G. A. Venzo, apparso sul nostro giornale martedì, aveva svisato in più parti la esposizione dell'oratore al quale chiediamo scusa della involontaria mancanza, mentre cerchiamo di rimediarvi, ripubblicando, nella sua stesura originale, la corrispondenza:

Il dr. Giulianantonio Venzo, del comitato scientifico della SAT di Trento, ha tenuto giovedì scorso, nel salone del «Caffè Città», alla presenza di un buon pubblico, la annunciata conferenza su «La deriva dei continenti», iniziando così il corso di conversazioni culturali promosse dalla sezione SAT di Levico.

Dopo brevi parole di apertura pronunciate dal presidente, il dott. Venzo ha enunciato il suo tema, ponendo a raffronto le teorie del Suess e del Wegener.

Coll'ausilio di un planisfero e di alcuni grafici il conferenziere ha illustrato in forma piana ed avvincente i punti essenziali della teoria, sul frazionamento della Pangea, facendo scaturire dalle recenti scoperte geologiche le più corroboranti prove per la tesi di Wegener.

Al termine della interessante conferenza il conferenziere si è gentilmente intrattenuto col pubblico, dando altre delucidazioni sui punti più controversi.

IN PRETURA

Elsa Copat alla resa dei conti

La ormai famosa Elsa Copat di Cesare, da Vigalzano di Pergine, che ha tanto fatto parlare di sè le cronache dei giornali, per le innumerevoli malefatte commesse, comincia a rendere i conti alla giustizia. Giovedì scorso, 29 gennaio, mentre si concludeva alla Pretura di Trento un processo in contumacia a suo carico, la Copat compariva davanti al pretore del mandamento di Borgo, nella sede staccata della Pretura in Levico, per rispondere di altri due reati da lei commessi.

Precisamente del furto di una borsetta di panno, contenente pochi spiccioli, da lei commesso il 27 giugno 1946 nella chiesa di Levico, in danno di certa Partaccini Albina fu Domenico, profittando che questa aveva lasciata momentaneamente incustodita sul banco la predetta borsa, mentre si accostava all'altare per ricevere la Comunione. Un secondo furto la Copat aveva commesso il mattino precedente ai danni della 18enne Olga Libardi fu Pietro, pure da Levico, sottraendole una borsa di rete, contenente la somma di lire 500 che la predetta Libardi aveva per pochi minuti lasciata incustodita sul pianerottolo della casa sorelle Del Prete, presso le quali presta la sua opera, mentre si era recata in un vicino negozio per fare degli acquisti.

La Copat ha ammesso i fatti attribuitile, ed il pretore l'ha condannata a complessivi mesi 13 di reclusione e lire 6700 di multa.

Difesa avv. Gennari.

Legna che costa cara.

Pure nella sede staccata della Pretura, in Levico, sono comparsi i giovani Libardi Giuseppe fu Adolfo, di 24 anni; Libardi Aldo fu Giuseppe, di 25 anni; Antoniolli Cesare fu Alessandro, di 46 anni, e Libardi Mario di Giuseppe, di 17 anni, tutti da Levico, imputati di essersi impossessati, nella notte dal 10 all'11 giugno 1947 di n. 16 piante di pino e n. 4 piante di larice, del valore complessivo di lire 7 mila, abbattendole nel bosco «Pegolara» di proprietà del comune di Calceranica. Inoltre devono rispondere della relativa contravvenzione forestale.

Il Pretore, esaminati i fatti, ha condannati: Libardi Giuseppe, Libardi Aldo e Antonioli Cesare a 8 mesi di reclusione e lire 4 mila di multa ciascuno, con i benefici di legge, ed ha accordato il perdono giudiziale al Libardi Mario perchè minorenne.

RIVA

Per una più razionale sistemazione delle sedi scolastiche cittadine

Già da tempo il problema di una razionale sistemazione delle scuole cittadine tiene desta l'attenzione di chi è a capo della cosa pubblica, ma è di queste ultime settimane il porre in termini concreti il tanto discusso problema. Ed è appunto perchè sappiamo che l'autorità comunale sta avviando le prime pratiche (che, non bisogna illudersi, saranno piuttosto lunghe), che noi vogliamo porre di fronte alla pubblica opinione, in linea di massima, quanto si vorrebbe fare, affinchè ogni cittadino possa dire il suo pensiero in merito (e la direzione del giornale sarà lieta di porre a disposizione spazio per chi vorrà esprimere le sue idee).

Problema centrale è quello di poter riunire tutte le scuole medie, e precisamente Liceo, Scuola media, Avviamento professionale, in un unico edificio. Nessuno può sognarsi, allo stato attuale delle cose, di costruire un fabbricato nuovo; ma è di proprietà del comune la caserma «D. Chiesa», sita in località Albola I, bellissimo fabbricato con ampi cortili, che, con un minimo di spesa, si presterebbe ottimamente a essere trasformato in degna sede delle scuole medie cittadine. L'intralcio da questo lato verrebbe eventualmente dal comando di Corpo d'Armata di Bolzano, che dovrebbe decidere per lo sgombero della caserma; noi crediamo però che ciò sia possibile, anche perchè a Riva ci sono già due caserme (la Pietro Cella e la Monte Corno) che possono ospitare parecchie centinaia di soldati. Quindi non è altro che problema di buona volontà.

Sistemate così le scuole medie, rimarrebbe la sistemazione della scuola elementare. Diciamo francamente che lo stabile attuale che ospita i nostri ragazzi non è il più idoneo a tale scopo. Quattro piani, un solo giro di scale, strettezza nella costruzione stessa, indicano già di per sè a chi abbia un minimo di conoscenza dei problemi tecnici della scuola, come 600 ragazzi non possano vivere regolarmente e proficuamente la loro vita scolastica. Con la sistemazione nella caserma delle scuole medie rimarrebbe libero l'edificio, attualmente sede del Liceo, ed ivi potrebbe trovare ospitalità la famiglia della scuola elementare; sistemazione che riteniamo senz'altro ottima.

Nel fabbricato lasciato libero così dai ragazzi delle elementari con poca spesa potrebbero trovare alloggio all'incirca 14 famiglie, risolvendo così, almeno in parte, uno dei problemi più assillanti la popolazione della città. Ma vi è ancora qualcosa di più: nell'edificio della scuola (Avviamento professionale in via Pilati verrebbe sistemato l'orfanotrofio cittadino, che ora si trova in un ex-albergo non molto adatto allo scopo e per di più di proprietà privata. Come si vede il tutto dipende dal poter ottenere la caserma D. Chiesa. Verrebbero così risolti e il problema scolastico e il problema dell'orfanotrofio e in parte quello degli alloggi.

Di fronte a tante ottime intenzioni noi non possiamo se non invitare Sindaco e assessore anziano, che si occupano della cosa, ad accelerare i tempi e al comando del Corpo d'Armata di Bolzano a voler aderire prontamente alla richiesta del comune di Riva.

Nuovo sindaco a Casez

Domenica, a Casez, hanno avuto luogo le elezioni, da parte dei capifamiglia per la nomina del Sindaco in sostituzione del dimissionario Luigi Arnoldi.

E' riuscito eletto Ottone Galeaz di Dambel.

Al Sindaco uscente, che da quattro anni, prima come commissario prefettizio poi come Sindaco ha retto le sorti del Comune con esemplare onestà e giustizia, i censiti hanno rivolto vivi ringraziamenti.

Al neo-eletto, auguri di buon lavoro.

PERGINE

Carte annonarie supplementari.

Si rende noto che entro la prima quindicina del mese di febbraio dovranno essere raccolte le denunce degli operai addetti a lavori pesanti agli effetti del supplemento pane e generi da minestra. Si ricorda pertanto ai datori di lavoro e agli artigiani, definiti di lavoro pesante, che entro il 10 febbraio dovranno essere presentate all'ufficio annonario le denunce stesse. La ritardata presentazione può significare la perdita del primo mese di supplemento del prossimo quadrimestre.

Ringraziamento.

In memoria del collega defunto Mario Zeni, il direttore e il personale delle Aziende agrarie di Trento hanno elargito alla San Vincenzo di Pergine la somma di lire 6805. L'ente beneficato ringrazia.

BORGO VALSUGANA

La nuova razione del pane.

Col primo febbraio corr. la razione del pane è riportata a gr. 150 a persona giornalieri, da ritirarsi coi relativi bollini n. 1 e 2 del mese di febbraio. La razione farina da polenta è di gr. 75 giornaliera per persona e dovrà venire prelevata in una sola volta, cioè kg. 2,175, pari a giorni 29, mediante ritiro del bollino n. 17 dei generi vari delle tessere in corso. La razione supplementare lavoratori e boscaioli resta invariata, ma si potrà prelevare con i bollini relativi, soltanto farina da polenta. I supplementi per ammalati danno diritto al pane.

Imposta generale entrata.

Gli esercenti di ogni categoria devono presentare direttamente all'Ufficio del Registro di Borgo le denunce IGE per l'imposta generale sull'entrata conseguita nell'anno 1947 pro 1948, improrogabilmente entro il 28 febbraio corr. Per ogni denuncia è dovuta la somma di lire 30 per la registrazione.

Il telefono nel comune di Torcegno.

Una delle necessità più vivamente sentite dalla popolazione del vicino Comune di Torcegno era la istituzione del servizio telefonico pubblico, che la collegasse rapidamente ai centri viciniori ed in particolare a Telve e Borgo, in considerazione del fatto che mancando in luogo i servizi sanitari, bisogna far capo a Telve od a Borgo, rispettivamente sedi della condotta medica e dell'ospedale civile, per tutti i bisogni di urgente necessità derivanti dalla complessa attività della vita moderna.

Rendendosi conto di ciò il Consiglio comunale, in una delle sue ultime riunioni, preso atto della relazione del sindaco ad unanimità di voti deliberava di chiedere alla società «Telve» l'impianto di una linea telefonica di collegamento col centralino di Telve, nonchè la istituzione di un posto telefonico pubblico. All'uopo il Consiglio deliberava di assumere a carico del comune il contributo fisso d'impianto in lire 110 mila, e di fornire gratuitamente in opera n. 56 paloni di larice di corrispondente misura, nonchè di accettare il canone annuo di lire 5634 a partire dalla data della consegna dell'impianto.

La decisione presa dal Consiglio comunale — che ha recentemente ottenuta l'approvazione della superiore autorità — è stata appresa con viva soddisfazione dalla popolazione locale, in quanto la istituzione di tale moderno mezzo di comunicazione corrisponde ad una necessità improrogabile per detta popolazione e la toglie dallo stato di isolamento in cui essa si trovava.

MEZZOLOMBARDO

Il piffero... *quasi suonato*

La scorsa settimana un giovanotto di media statura, tarchiato, capelli biondorossi, leggermente strabico, rosso di faccia, sui 24 anni, che si spacciava per certo Tamanini, falegname da Matarello, cercava la famiglia del nostro concittadino Alfonso Paoli di Augusto, attualmente in servizio militare presso l'ottavo CAR di Orvieto. Fece presto a trovarla, lì, poco sotto la stazione tramviaria.

Veniva proprio dall'ottavo CAR di Orvieto — raccontò ai Paoli che si eran fatti attorno al forestiero — e portava cattive nuove del loro Alfonso: s'era lasciato rubare due coperte di lana; il capitano gliele aveva addebitate per 9 mila lire (care quelle coperte!) ed ora stava scontando l'addebito in prigione. Un quadro desolante: tavolaccio, fame, solitudine. Roba da far pietà! Tanto che appunto — diceva il Tamanini — aveva approfittato dei cinque giorni di licenza per venir a chiedere alla famiglia e portar ad Alfonso le novemila lire che lo avrebbero liberato.

Di una premura e carità proprio fraterna il commilitone! Senonchè i signori Paoli, una famiglia alla buona sì ma non tanto, pensò bene che il loro Alfonso potrebbe starsene un giorno di più in prigione, ma che i soldi era meglio affidarli alla posta. Tamanini insiste per pietà dell'amico; ma i Paoli duri di cuore!

Infatti in giornata parte un vaglia ed un espresso alla volta di Orvieto.

La risposta di Alfonso è venuta avant'ieri: «Cari genitori, casco dalle nuvole al sentir parlare di furto di coperte, di prigione, di novemila lire addebitatemi...».

Peccato che il piffero che era venuto per suonare non sia stato meglio suonato dai nostri carabinieri!

Nuova direzione del Patronato scolastico.

Domenica 1 febbraio il Patronato scolastico ha chiamato ad assemblea soci e simpatizzanti. Notata la presenza di mons. arciprete, del sindaco, delle autorità scolastiche. La relazione del bilancio è stata piuttosto una relazione della benefica attività dell'Ente: centinaia di ragazzi assistiti per un complessivo di varie decine di migliaia di lire. L'elogio alla direzione uscente è stato ben meritato. L'elezione per la nuova direzione ha dato i seguenti risultati: mons. Anzelini, dott. Vittorio Foradori, direttore didattico signor Giovanni Frener, Dallabrida Albino che è stato rieletto presidente, Luigia Devigili, Tomasini Giuseppe che funge da segretario, dott. Carlo Capera, Reich Marco, Fedrizzi Giobatta, Fedrizzi Enrico, Buffa Michele, Saletti Mario.

CIMONE

Consacrato il paese al S.Cuore in una solenne cerimonia

In una atmosfera di devota commozione si sono svolte in quest'ultima settimana, anche nel nostro borgo, le Missioni, predicate dai padri Dario Sardo e Alessio Pederiva dei francescani. Nella chiesa del paese, dove le predicazioni sono state tenute, i parrocchiani sono sempre accorsi in folla ed i risultati della bella iniziativa sono stati evidenti.

A coronamento delle sante Missioni domenica scorsa si sono svolte due significative cerimonie, che hanno chiamato a raccolta tutta la popolazione. Prima ha avuto luogo la benedizione dei bimbi, con la partecipazione dei piccoli e dei loro genitori. In seguito, in forma solenne, presente l'intera popolazione, il sindaco Mario Piffer, presenti i consiglieri comunali e i capifamiglia, ha solennemente letto l'atto di consa-

ARCO

Settantenne ma sempre arzillo il "carnevalone" arcense

Come le galline, che più diventano vecchie e migliore danno il brodo, così si potrebbe parlare del carnevalone arcense, che, nel suo settantunesimo anno di vita (giova ricordare che è nato nel 1876 ed ha segnato una lunga serie di gioconde manifestazioni ed una ininterrotta serie di successi) risorge, più arzillo che mai e ci promette, per l'ultimo giorno di carnevale, la sua classica manifestazione: il corso dei carri e dei gruppi mascherati, che è probabilmente l'unico superstite della regione ed uno dei pochi di tutta Italia.

La manifestazione assume una grande importanza per tutta la zona del Basso Sarca, dalla quale converranno, con le comitive dei visitatori, i gruppi dei concorrenti alla caratteristica gara di allegra inventiva.

Allo scopo è stato nominato in città un «comitato carnevale» che si è assunto il non lieve compito della organizzazione della manifestazione. Compito che comporta, insieme ai compiti organizzativi, la ricerca di un finanziamento non facile, specie di questi tempi, a trovare, e che è stato assolto alla perfezione.

Quindi, per le popolazioni del Basso Sarca, appuntamento ad Arco, martedì 10: dopo le visite della giuria e dei giornalisti ai carri, avrà inizio, nell'immedato pomeriggio, la grande sfilata attraverso le vie della città e davanti al parco dove prenderanno posto i giudici, per procedere alla assegnazione dei premi.

Castagnata sul "Peler,,

Quella mattina, dopo la Messa, la gente, che attraversava la piazza, freddolosa (c'era tanta neve... fresca), era attirata da un manifesto originale.

Un gruppo di «Satini» (ma erano solo due) invitava i propri colleghi e compaesani alla castagnata sulla cima del Peler (Gruppo Brenta alto m. 1973).

Il manifesto diceva:

«Sezione S. A. T. di.... Gruppo dei «malpensanti». Tutti gli iscritti, e la popolazione, sono invitati alla castagnata che si farà sulla cima del Peler alle ore 2.30.

Al the danzante che seguirà poi, suonerà la super «orchestra dei denti battuti».»

Nella mattinata, intanto, equipaggiatissimi: scii, sacco da montagna, padella, castagne e un sacco di truccioli, s'avviavano su per la montagna che tanta passione ridestava nei loro cuori.

Qualcuno con rammarico, altri con cenni canzonatori

Si capisce! la montagna è fatta per i forti, per coloro che hanno un cuore gagliardo, per coloro che «la pensano male». Già! non è forse più comodo indossare un bel costume, guanti, passamontagna, in qualche veglione, dove si scordano le vette, ma non la «signorinella pallida e snella»?

Beh! dopo mezzogiorno, ancora qualcuno era fuori ad osservare se la nuvola di fumo segnasse, sulla cima, la vittoria dei due arditi.

Alle 2 no, alle 2 e mezzo nemmeno, ma poco prima delle 3 sì, una nuvoletta sbiadita si moveva lassù, e chissà quanti «bei maroni» dalla gioia saranno saltati per aria.

Avevano vinto, avevano gustata la festa da soli. Ma quanta gioia.

Quaggiù, nel loro paese, era la festa dell'Immacolata.

FONDO

Primi approcci tra ONAIR e Comune per una nuova sistemazione della Scuola materna

Che ne penserà il Consiglio?

Si discorre, a proposito e a sproposito di un nuovo adattamento della struttura attuale della locale Scuola materna. Di che cosa si tratta? Quale la verità? Ci è dato conoscere, da fonte degna di attendibilità, quanto segue.

Da anni l'amministrazione della Scuola materna «Vigilio de Inama» si barcamena malamente. Il sussidio che il Comune passa quale contributo è una bazzeccola non troppo decorosa. Le buone suore canossiane debbono perciò attendere dalla carità. E' una cosa, perdonateci la parola, mostruosa, che chi si dedica all'educazione dell'infanzia debba mendicare. A migliorare simile situazione ecco provvidenziali questi primi abboccamenti e scambi di vedute tra l'ONAIR e il Comune.

E' necessario, a spese del Comune, un adattamento dei locali a pianterreno dello stabile per la formazione di una cucina, refettorio e gabinetti. Il Comune dovrà provvedere a versare annualmente il contributo di 25 mila lire per ogni sezione (le sezioni saranno probabilmente due) e sostenere la spesa per il riscaldamento e manutenzioni dei locali.

L'ONAIR da parte sua si assume il mantenimento del personale, di dirigere annualmente un corso di cucito e dedicarsi all'Oratorio festivo per le ragazze, e fornire ai bambini ogni giorno la refezione.

Chi conosce l'attività dell'Opera sa con quanta cura vengono educati i bambini, con metodo veramente scolastico. Nessuno parla di trasferimento di suore per intanto. La nostra domanda per ora è questa:

— Come verrà accolta questa iniziativa da parte del Consiglio comunale?

Noi si vorrebbe che tutti fossero illuminati in questo delicato settore che è quello dell'educazione, tenendo conto che affidando alla cura di un'Opera così benemerita la nostra infanzia, è garanzia di successo.

E' gravosetta la spesa iniziale, senza dubbio, ma di fronte agli effetti immediati e futuri per il bene di generazioni e generazioni, la buona volontà e la iniziativa, deve illuminare alla ricerca dei mezzi materiali.

Ancora della tramvia Trento-Malè - Comunicato.

In seguito alle dicerie circolanti in paese circa presunti impegni assunti dal Comune nei confronti della tramvia Trento-Malè, il sindaco tiene a precisare e affermare la deliberazione presa dal Consiglio comunale nella seduta del 23 dicembre u. sc. e che è del seguente tenore:

«Il Consiglio comunale, «dopo una lunga discussione con voti favorevoli 8 e 6 contrari, delibera di aderire «alla domanda della Trento-«Malè per la concessione di «un contributo di lire 3 milioni, a condizione che anche «che tutti gli altri Comuni «interessati aderiscano alla «sottoscrizione della quota «loro spettante».

Lotta alla «processionaria del pino».

In conformità alle disposizioni forestali, tutti i proprietari privati di boschi sono tenuti alla raccolta e alla distruzione della «processionaria del pino» entro il 15 febbraio.

MEZZANA

Spaccio ENAL.

Giorni fa si inaugurò, anche col concorso della locale orchestrina Biancastella, il nuovo spaccio vini dell'ENAL gestito dal sig. Roberto Dalla Serra. Numerosi gli intervenuti.

Gara sci.

Domenica si ebbe una gara sciatoria di fondo, per soli soci, organizzata dal locale Gruppo sciatori.

Fra i soci aggregati (scolari) i primi a passare il traguardo furono: Redolfi Luigi, Dalla Torre Giulietto, Redolfi Dante, Redolfi Franco; fra i soci effettivi Dalla Serra Giovanni e Barbetti Guido. Il Gruppo sciatori sta studiando la organizzazione di una nuova gara a cui saranno invitati anche i corridori degli Sci Club della valle.

VITA di CLES

Attività filodrammatica.

Oltre ogni aspettativa è stata accolta dai filo, ex filo dell'Oratorio del paese e fuori e dalla popolazione la iniziativa lanciata dal veterano e bravo Sisinio, e subito sostenuta dall'infaticabile assistente don E. Nicolini di celebrare il cinquantesimo di attività col dare una recita con elementi anziani che da tempo non calcavano più le scene.

Fu scelto un lavoro del vecchio repertorio: «Le memorie del diavolo». Il teatro la sera della recita si è riempito come non mai.

Ai posti d'onore si trovavano gli ex-filo anziani e invitati. Don Enrico nella presentazione e nel ringraziamento seppe così bene interpretare il sentimento e desiderio dei vecchi e nuovi filo che meritano proprio una lode. La recita filò bene e malgrado la età i vecchi filo si sentirono padroni della scena e recitarono con brio quasi giovanile ed il pubblico non lesinò gli applausi.

Chiuse la serata un familiare ritrovo dove fra un bicchiere di vino ed un biscotto si rievocò scene e scenette e papere dei tempi passati e si ricantarono le vecchie canzoni. Si lessero le lettere e telegrammi di adesione di ex-assistenti e soci.

Da menzionare la lettera di don Zeffirino Redolfi arciprete di Fondo, il telegramma di don Giovanni Bezzi parroco di Moena, la lettera del veterano Damiano Visintainer da Rovereto. Un ringraziamento va alla madrina per la generosa offerta agli ex-soci che pure offrirono e le signore e signorine che lavorarono per la riuscita della serata.

Oggi giov. grasso alle 15,30 nel teatro dell'Oratorio di Malè i filo e coristi dell'Oratorio di Cles daranno l'ormai noto melodramma in 3 atti: «Occhio di Falco».

Ancora in merito alla tassa famiglia.

La riunione di sabato 31 gennaio, contrariamente alle previsioni della antecedente riunione, non ha portato ad un risolutivo accordo. Alcune categorie si credono eccessivamente tassate e poi si vuole la distinzione delle diverse attività di un solo censito. Il tempo stringe ed il sindaco ha lasciato ancora un breve respiro perchè ogni categoria porti la sua offerta di percentuale di tassa che si assume e poi riunendosi di nuovo cercando ognuno di avvicinarsi si spera di finire questa penosa questione che se non ben applicata darà certo luogo a tante lagnanze per le sperequazioni troppo palesi che incorreranno.

Per gli agricoltori.

Ognuno legga l'avviso esposto al pubblico riguardante il decreto provvisorio del Capo dello Stato del 30 maggio 1947 relativo alle norme per il conferimento del grano e altri cereali prodotti nel 1947, ai granai del popolo.

Nuovo parroco.

Domenica ha fatto il suo solenne ingresso nella frazione di Mechel don Rodolfo Pederiva, già parroco a Roverà della Luna, nativo di Pozza di Fassa. La popolazione che si era preparata alla festa con funzione religiosa, ha accolto il nuovo Pastore con commoventi manifestazioni di affetto. Il nuovo parroco è stato ufficialmente investito del nuovo possesso dall'Arciprete di Cles.

Nelle ACLI.

L'altra sera, nella sede del circolo ACLI della nostra borgata, hanno avuto luogo le elezioni per la nomina della nuova presidenza.

I dati relativi saranno comunicati a suo tempo.

Dalla Val di Fiemme

PREDAZZO

Gara valligiana di sci per scolari.

Giovedì scorso è stata organizzata dalla scuola elementare di Predazzo una gara di fondo per gli scolari. La gara è stata finanziata per intero dal vecchio sportivo sig. Marino Gabrielli il quale, vero mecenate dello sport predazzano, ha messo in palio i premi per tutti i concorrenti che erano 26. La pista si snodava su un percorso di 3 chilometri con 150 metri di dislivello attraverso la campagna di Predazzo fino alla Croce del Mit, svoltava a sinistra verso il Ponte Imana e Maso Rocca con ritorno attraverso i bei campi di Lose al traguardo di partenza sito al ponte Travignolo. Il tempo magnifico e la neve ottima hanno dato la possibilità ai piccoli campioni di realizzare tempi di «record». Gli scolari si impegnarono con vero entusiasmo e giunsero tutti quanti al traguardo freschi e contenti, dando un'altra prova del loro spirito agonistico e sportivo che promette bene per i futuri campioni dello sport fiemmese. All'arrivo fu loro offerto un buon the caldo alla refezione scolastica, dove avvenne la premiazione. I premi ricchi e numerosi erano costituiti da sci, bastoncini, equipaggiamento sportivo, scioline ecc.

Ecco la classifica: 1. Giacomelli Cirillo in 20'42", 2. Nardin Mario in 2'48" 3. Villotti Giulio in 21'58", 4. Morandini Luigi in 22'42", 5. Dellasega Pietro in 23'10", 6. Gabrielli Beniamino in 24' e 25", 7. Guadagnini Luigi in 24'25" (pari tempo), 8. Piazzi Livio in 24'48", 9. Agostini Fedele in 26'12", 10. Croce Michele in 26'55", ed altri 16 concorrenti tutti entro il tempo massimo.

Formavano la giuria i signori maestri Dellagiacoma Giuseppe e Boninsegna Giacomo e lo sportivo signor Marino Gabrielli.

TESERO

Un ricordo per i Caduti dell'ultima guerra.

Con vivo successo di pubblico, gli appassionati filodrammatici locali hanno rappresentato, domenica sera, il dramma storico in 5 tempi: «Siccone di Caldonazzo», replicandolo dopo il successo già ottenuto in precedenza. L'incasso delle rappresentazioni sarà destinato ad uno scopo altamente lodevole: la erezione di un ricordo ai carissimi concittadini, caduti nell'ultima guerra.

Si sta studiando il modo di attuare tale progetto. Come? Aggiungere un'appendice al monumento ai caduti della guerra '14-'18 e attuare qualche cosa di nuovo forse? E' difficile combinare delle applicazioni di marmi sul monumento esistente.

Sarebbe desiderabile che il Comune rimuovesse detto monumento dal posto attuale e nel riordinamento del camposanto che speriamo avvenga entro il '48, venga rifatto rialzando la base dello stesso, e in maniera più decorosa collocato a metà del cimitero. Solo allora sarebbe possibile affiancare nella maniera migliore il nuovo ricordo. Ma forse si fa strada un'altra bella iniziativa. Fondere una nuova campana con incisi i nomi dei caduti, e dedicata a questi venga suonata ad annunciare la morte di tutti i concittadini che passeranno all'eternità.

MOLINA DI FIEMME

La festa per i vigili del fuoco.

Benchè non sia nostra abitudine annunciare o commentare i trattenimenti danzanti, non possiamo passare sotto silenzio la festa che il comando dei vigili del fuoco di Molina di Fiemme ha organizzato, come è tradizione ormai, all'albergo Italia, in questo scorcio di carnevale.

La serietà dell'organizzazione, l'ordine perfetto, la distinzione nello svolgimento delle danze, la perfetta correttezza che ha dato il tono a tutta la serata, hanno contraddistinto i festeggiamenti; che non per questo sono stati meno animati da una serena allegria.

Hanno contribuito alla animazione della serata anche le numerose sorprese organizzate dai dirigenti la festa. Insieme a buona parte della popolazione di Molina erano presenti anche i rappresentanti dei vigili del fuoco di Cavalese. Ammirata e applaudita la orchestra.

Ci si riferisce che l'esito finanziario, grazie alla comprensione dimostrata anche dal proprietario dell'albergo «Italia», è stato soddisfacente.

MOENA

Grande serata di «varietà» al teatro Catinaccio.

Stasera sarà ospite del nostro teatro Catinaccio la «vecchia filodrammatica» di Predazzo, ormai simpaticamente nota al nostro pubblico, la quale darà uno scelto programma di «varietà». Gli ospiti graditi inizieranno lo spettacolo con 1 atto di A. Rossato «Testa matta», commedia commovente di sapore garibaldino. Seguirà il dramma sensazionale «L'artiglio» pure in un atto. Dopo di che gli ottimi attori si trasformeranno in comiche macchiette di varietà con la «Bambola», duetto comico-lirico-musicale. Ma il numero supercomico che darà il «là» allo spettacolo sarà il «trio» di pupazzi semoventi: Fortunello, Bonaventura, Marmittone che faranno «il 48 nel 48» e ne diranno di cotte e di crude, accompagnati da una scelta orchestra diretta dal maestro banda di Moena sig. Filippo Morandini.

CORRIERE DI ALA

Alla San Vincenzo de' Paoli.

Domenica nella sala dell'Asilo si è tenuta la riunione delle socie della San Vincenzo femminile, per la relazione finanziaria del 1947. La presidente esposto il bilancio che porta la bella cifra di lire 42.589 di offerte in generi alimentari e varie, ha ringraziato quanti hanno contribuito finanziariamente e moralmente all'attività per l'assistenza ai poveri.

Ha parlato pure don Berlanda Carlo con parole veramente espressive e piene di umanità.

La riunione si è chiusa con la benedizione eucaristica.

Il concerto della banda cittadina.

Domenica, favorita da un sole primaverile, la banda diretta dal sindaco, rag. Aldo Debiasi, ha tenuto un concerto nel piazzale dei Frati. Sono stati eseguiti pezzi di Bartolucci, di Halédi e Noceti. Tanto gradite la sinfonia «Va pensiero...» del «Nabucco» e l'«Elegia» del Frosali per bombardino.

Ogni esecuzione ha ottenuto il giusto e meritato battimani.

Festa ad Ala...

Dopo la serata familiare della banda cittadina con buon esito, buona armonia. Veramente degna dei bandisti, delle loro famiglie e dei piccoli, sabato sera è stata la volta del distaccamento locale dell'85.mo corpo dei vigili del fuoco, festa egualmente riuscita ed allegra.

Le tradizioni della banda, dei pompieri, del C.A.I. e si parla pure della vecchia sportiva continuano per tener alto questo benedetto nome de «la zità». Si dice che a fine carnevale, come l'anno scorso, anche i poveri avranno il loro pranzo di gala. Auguriamocelo per dire a tanti che c'è sempre qualcuno che pensa anche per loro.

...ed ai Marani.

Sabato sera all'ENAL i soci han tenuto la loro «baracàda» a base di spaghetti... nella mangiatoia appositamente costruita... a nuovo.

C'era ogni rappresentanza di bestia di questo mondo, dal mulo... alla «rana» in onore del «Bepi Rana», il noto portalettere della frazione che, come il solito, quando c'è da ridere non manca mai.

Non per nulla si chiama... «Rana»!

BASELGA PINÈ

«La famiglia».

Nessuno sarebbe stato così ottimista da prevedere la platea e la loggia letteralmente gremite di uomini e giovani anziani accorsi nei tre ultimi giorni di gennaio nel teatro dell'Oratorio ad ascoltare con visibile interesse la avvincente e calda parola di don Giuseppe Tranquillini.

«La famiglia» studiata sotto l'aspetto religioso e sociale fu il tema che l'oratore trattò ampiamente e con sicura competenza.

L'autotreno della carità ad Albiano

L'autotreno della carità sta completando il suo giro. Ad Albiano sabato scorso fu accolto con una manifestazione di operante solidarietà da tutta la popolazione. Ci siamo chiesti: quale altra carità, se non quella della Chiesa, sa muovere i cuori a siffatta comprensione? Veramente solo su questa strada maestra si riuscirà a percorrere, innestata sulla carità, la via della giustizia.

POMAROLO

"DIO E LA SOCIETÀ„ in un ciclo di alte conversazioni

Il ciclo delle predicazioni missionarie, tenute nella nostra parrocchiale dai padri Battiston e Dallasega della Casa del S. Cuore di Trento, hanno ottenuto un insperato successo per la affluenza di fedeli. Padre Battiston, egregiamente coadiuvato dal suo compagno, ha svolto, con chiara e suadente parola, il tema «Dio e la società»; durante la funzione di chiusa, che ha visto il tempio gremito della quasi totalità della popolazione, dopo il saluto del missionario, fra la generale commozione degli astanti, il sindaco, a nome del paese, ha letto l'atto di solenne consacrazione del paese al S. Cuore di Gesù. Per l'occasione è stata anche inaugurata una bella statua del S. Cuore, che i coniugi Lena e Cesare Gamba hanno voluto offrire alla nostra chiesa.

Pro disoccupati.

Oltre la generosa offerta in chiesa dell'11 gennaio e per varie iniziative dell'A. C. si svolse allo stesso scopo con la collaborazione della filo parrocchiale, del coro parrocchiale e del corpo bandistico F. e G. Fontana. Fu una serata piena di brio e di vita, di caratteristico e simpatico umorismo sulla giornata pro disoccupati. Applauditissimo Silvio Adami che con le sue caratteristiche macchiette ha costituito la forte ilarità della serata.

TENNA

Al teatro-oratorio.

Domenica, la filodrammatica di Levico «La Montanara» ha interpretato «I fastidi del sior Fero Carobola», commedia in 3 atti di Guido Chiesa, davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta. Non sono certo mancati gli applausi ai bravi attori ed al signor Perina che ha cantato negli intermezzi con la sua già nota abilità.

La commedia ha soddisfatto veramente gli spettatori che hanno seguito con simpatia i diversi personaggi ed in particolare il vecchio servo.

La filodrammatica di Levico, che si è presentata per la prima volta con un riuscitissimo dramma ed ora con una brillante commedia, sarà sempre ben accolta da tutti.

Intanto è viva in paese l'attesta per una recita che si sta preparando da parte della locale filodrammatica rafforzata da nuovi elementi, che avrà luogo l'ultima domenica di carnevale. Si rappresenterà «Il galeotto» che piacque tanto ai tempi lontani in cui il teatro del paese era un baraccone.

A tutti gli attori vada l'augurio di divertire il pubblico divertendosi, come è nei loro desideri e nel loro programma.

VOLANO

Festa della «candelora».

Il paese di Volano ha festeggiato oggi la sua sagra tradizionale della *candelora*. I volanesi ci tengono alla loro «sagra», che di solito era ancora nevosa, quest'anno si presentò quasi in veste di primavera, con un sole discreto ed un clima assai temperato. Le funzioni religiose della festa sono seguite come di consueto, meno la processione attraverso le vie del paese, che quest'anno è mancata. Per l'occasione è uscita per la prima volta la bandina del ricreatorio, composta di 26 giovani volonterosi, la quale dopo le funzioni vespertine, nella piazza principale del paese ha dato un concerto di otto pezzi musicali sotto la direzione del suo maestro sig. Carollo di Calliano. Il concerto fu assai apprezzato e applaudito dalla folla raccolta per l'audizione.

Nel teatrino del ricreatorio parrocchiale fu rappresentato con vivo successo «Il conte di Montecristo». Anche dai paesi vicini erano accorsi a Volano molti forestieri per prender parte alla tradizionale celebrazione.

CALCIO MINORE

U. S. Olimpia-A. C. Duomo 2 a 2.

Partita combattuta da ambo le parti. Primeggiava per bravura e per stile Molinari portiere dell'U. S. Olimpia.

Segnavano per l'U. S. Olimpia Pisetta al 17' e al 22' della ripresa; per l'A. C. Duomo Endrizzi al 24' su rigore e Facchinelli al 24'.

La partita è stata arbitrata dal sig. Mongera.

A. C. Ambrosiana - Aurora Calcio Povo 2 a 4.

I giovanissimi dell'Ambrosiana superando ogni aspettativa mettevano in seria difficoltà i giocatori dell'Aurora che dovevano subire la prima rete a 2 minuti dall'inizio ad opera dell'intraprendente e velocissima ala Radici Ennio. Segnava poi Apollonio all'11' su rigore e Hausberger al 13' per l'Aurora.

Nella ripresa l'Ambrosiana tornava a segnare con Broilo al 1'. Hausberger al 9' e Pegoretti al 20' segnavano per l'Aurora.

•CENTRO SPORTIVO ITALIANO•

Campionati studenteschi

L'adesione del Sindaco.

L'avv. dott. Tullio Odorizzi, Sindaco di Trento, ha inviato al Comitato provinciale del C. S. I. organizzatore dei campionati provinciali studenteschi, un indirizzo di plauso che siamo lieti di pubblicare:

«Ringrazio di avermi voluto chiamare a far parte del Comitato d'onore di codesto Centro Sportivo per i campionati studenteschi.

Sono sicuro che il programma inviatomi avrà la migliore realizzazione data la competenza e la ben nota attività di quanti sono stati chiamati a far parte di codesto Centro.

Coi migliori auguri, porgo distinti saluti».

Professori e studenti di Trento, a Lavarone per il 15.

Siamo lieti di informare gli interessati che Gioventù Studentesca, affiancando in modo encomiabile l'organizzazione dei campionati «Stu» 1948 ha organizzato due corriere per Lavarone.

Le modalità di iscrizione sono esposte all'albo delle scuole cittadine. Il C. S. I. da parte sua organizzerà un «pulmann» a prezzi ridotti per gli atleti, oltre che per professori e presidi che desiderassero prender parte alla manifestazione.

I prezzi concordati dal C.S.I. tramite l'U. S. Lavarone, per i partecipanti sono i seguenti: 1 pasta asciutta abbondante con ragù L. 150; una minestra sostanziosa L. 80; un quarto di vino L. 35. — A Lavarone è anche possibile pernottare in stanze convenientemente riscaldate.

A Rovereto

Siamo informati che anche a Rovereto, Gioventù Studentesca organizzerà una gita a Lavarone in occasione dei campionati «Stu».

S. G. Tridentum Castagnata.

Si informano tutti gli atleti della S. G. Tridentum che domenica 8 c. m. alle ore 15 presso l'Oratorio di S. Pietro avrà luogo una castagnata offerta dalla direzione della Società.

Allenamenti invernali.

Martedì 10 c. m. presso la palestra dell'Istituto industriale, gentilmente concessa, dalle ore 18.15 alle ore 19.30 si inizierà l'allenamento invernale sotto la direzione del prof. Covi. — L'allenamento proseguirà per tutti i martedì e giovedì successivi.

CALCIO

Torneo a sette.

La seconda giornata del torneo a sette giocatori indetto e organizzato dal C. P. del C. S. I. con la collaborazione della F.I.G.C. avrà luogo nei giorni di sabato e domenica ventura col seguente orario:

Campo Seminario Minore.

Sabato ore 13.20 Audax - Olimpia; ore 14.20 Villazzano - Aquila; domenica ore 8.50 Duomo - Aurora Povo.

Campo S. Maria.

Domenica ore 10.30 Libertas Lavis - Ambrosiana.

L'omologazione delle partite.

Il comitato organizzatore del torneo a sette giocatori, presente il geom. Bruno Brusinelli quale rappresentante della F.I.G.C. ha esaminati i referti arbitrali delle partite giocate domenica 25 c. m. omologando i seguenti risultati:

Audax - Aquila 5-2; Duomo - Olimpia 2-2; U. S. Villazzano - Libertas di Lavis 4-2; Aurora Povo - Ambrosiana 4-2.

IL MIGLIO DEL C.S.I.

Ai «Casoni»...

Presso l'oratorio di S. Giuseppe nel popolare rione dei «Casoni» sarà organizzata a cura della U. S. Aquila una eliminatoria della corsa podistica «Il miglio del CSI.»

I due vincitori parteciperanno gratuitamente alla finalissima che avrà luogo a Rovereto, organizzata dalla U. S. Quercia.

In S. Pietro...

Una eliminatoria sarà pure svolta presso l'oratorio di S. Pietro il 15 febbraio, su un percorso di circa 800-1000 m.

I due vincitori avranno il viaggio gratuito a Rovereto per la finalissima.

Al Duomo...

Anche all'oratorio del Duomo, il 15 febbraio si disputerà una eliminatoria del «Miglio».

I due vincitori avranno la trasferta gratuita per la finalissima di Revereto.

In S. Maria...

L'eliminatoria del «Miglio» avrà luogo il 15 c. m. con le stesse norme già dette per le altre eliminatorie.

A Villazzano...

A Villazzano l'eliminatoria del «Miglio» avrà luogo l'8 febbraio su un percorso di metri 1200, con le stesse norme già dette più sopra.

CONOSCERE le nostre piante

Credo che per molti sia interessante leggere qualche notizia elementare riguardo a una malattia che fa strage sulle piante di pero della nostra regione. Di questa malattia diedero qualche cenno recentemente i nostri giornali, e se ne occupò esplicitamente «Agricoltura trentina» nel luglio ultimo scorso.

Le notizie che riferisco le ho desunte o da osservazioni personali o, in massima parte, da conversazioni o da relazioni del fitopatologo comm. Giulio Catoni, nominato recentemente dottore «honoris causa», il quale si è occupato e si occupa della questione con spirito veramente giovanile, malgrado la sua età.

Storia della malattia.

I primi indizi sulla comparsa di questa malattia risalgono a circa 40 anni fa, in val d'Adige. Allora si era ai primi inizi della cultura intensiva delle piante da frutto. I casi di piante ammalate e che andavano a morire erano piuttosto sporadici, però, vista la insistenza della malattia venne invitato sul luogo il prof. Sorauer dell'Università di Berlino. Il prof. Sorauer studiò la malattia, propose delle ipotesi sulla sua natura, diede dei consigli empirici per combatterla. Siccome erano sempre casi sporadici, la malattia non destò nei frutticoltori e nel pubblico un grande allarme.

Essa rimase così fino al 1940, più che altro localizzata in val d'Adige. In questi anni la malattia fu seguita dal comm. Catoni e nel 1933 si associò a lui il prof. Petri, direttore della stazione fitopatologica di Roma.

Dopo il 1940 la malattia incominciò a comparire in zone dove fino allora non era stata osservata e negli anni successivi incominciò a destare preoccupazioni sempre più serie. I casi di malattia e di morte andarono fortemente aumentando negli anni successivi e raggiunsero un massimo nel 1946.

Oggi sembra che il numero di piante ammalate e morte nella nostra Regione superi le 50 mila. Da segnalazioni avute sembra che la malattia sia comparsa anche in altre regioni alpine.

Anche attualmente certe valli sono più colpite, altre meno. E' molto colpita la val d'Adige, l'alta Val Sugana, certi centri della valle di Non; sono meno colpiti e, forse sono immuni, le Giudicarie, la bassa Val Sugana e la val di Sole. Appare però evidente che le zone nelle quali la frutticoltura è intensamente praticata, sono gravemente colpite.

Come si presenta il malanno.

Nelle zone colpite le piante si ammalano un po' qua, un po' là. Certi frutteti sono molto colpiti, altri meno, qualcuno ne è immune (questi casi però sono rari). La rapidità del diffondersi in questi ultimi anni farebbe pensare ad una malattia epidemica di origine parassitaria.

Le piante ammalate di solito, come primo sintomo, verso il mese di luglio, arrossano le foglie e poi le perdono precocemente.

Le piante ammalate sono visibili anche a notevole distanza. Durante l'inverno successivo all'apparire dei primi sintomi è piuttosto difficile distinguere le piante sane da quelle ammalate; le piante ammalate sono coperte da una iperabbondanza di gemme da fiore e sono quasi prive di gemme da ramo (vedi fig. 1).

Alla primavera successiva le piante ammalate presentano un'abbondantissima fioritura; i fiori però sono deboli, in certi casi avvizziscono e (vedi fig. 2), anche se fecondati, le piante perdono poi quasi tutti i frutti. Le foglie sono piccole, di color verde pallido (vedi fig. 3): si vede subito che la pianta è sofferente. Scompaiono completamente le gettate annuali, al prossimo luglio le foglie arrossano e in certi casi alla fine della stagione la pianta è morta: in altri casi, più frequentemente, la pianta si trascina avanti ancora per un anno e poi muore.

Nelle piante ammalate, tagliando nei rami un po' di corteccia, si vedono sempre comparire delle macchioline di color ruggine.

Si sono osservati molti casi nei quali piante ammalate, nell'annata successiva, si sono completamente riprese e ora sono sane.

Sembra che certe varietà siano più resistenti al male, altre meno. Nella val d'Adige le varietà più colpite sono le William e le Moscatelle. Nel Perginese le Butirra Diel e le William.

Sembrano generalmente più resistenti le Buon Luigia e le Spadone. Però questo sembra certo: nessuna varietà ne è completamente immune.

Di fronte al diffondersi così rapido della malattia e di fronte ai danni gravissimi alla frutticoltura, una delle principali ricchezze della nostra regione, qualcuno si domanderà: «Cosa si è fatto per combatterla?».

La prima cosa necessaria per combattere la malattia è conoscere la causa del male. In molti casi, quando compare una malattia nuova, occorrono anni e anni di ricerche e di lavoro prima di trovare la causa del male (basti riandare la storia della filossera). Si è già detto che della malattia si è occupato il prof. Sorauer, il prof. Petri e che la ha seguita il comm. Catoni. Nel 1937, su invito del comm. Catoni, è venuta nel Trentino una commissione ministeriale formata dal prof. Ciferri dell'Università di Pavia, del prof. Baldacci dell'Università di Palermo, del prof. Borzini del Laboratorio crittogamico di Pavia e del prof. Marinpietri, direttore della Stazione di chimica agraria di Roma.

Ipotesi sulle cause del malanno.

E' una cosa assai lunga solo elencare le ipotesi sulle cause del malanno. Ripetendo un ragionamento sul tipo di quello che fece don Ferrante sulle cause della peste, si potrebbe dire così: «O è una malattia parassitaria o è una malattia funzionale».

Se è parassitari: può derivre da insetti, o da crittogame (muffe-funghi) o da virus. Si cercarono con cura eventuali insetti parassiti.

Fu ventilata la ipotesi che i danni osservati talora nel sistema radicale derivassero da larve di maggiolino nell'ultimo stadio.

Furono trovate su piante sofferenti, sotto la corteccia, in prossimità delle gemme, numerosissimi piccoli coleotteri, ma successivamente si giunse alla conclusione che detti coleotteri xilofagi attaccano soltanto i rami morti o vicini alla morte.

Molte furono le ricerche per determinare eventuali crittogame (muffe) quali agenti della malattia. Piccole porzioni di tessuto in degenerazione prese da piante ammalate furono messe in cultura secondo la tecnica ordinaria; furono successivamente isolate parecchie culture pure; tali muffe vennero in quest'ultima primavera inoculate su piante sane, per poter produrre sperimentalmente la malattia, ma sembra che nessuna infezione, almeno nei casi osservati, sia stata comunicata a piante sane.

Molte ricerche furono compiute per determinare la causa della presenza di virus.

Mediante tecniche ingegnose furono trasportati afidi da piante ammalate su piante sane, furono fatti innesti di marze ammalate su piante sane, e di marze sane su piante ammalate; anche nel campo delle virosi non si ottenne alcun risultato positivo.

Benchè in questi ultimi anni la malattia si sia diffusa quasi in modo epidemico, tuttavai, fino ad aggi, non si è riusciti a trovarne una causa nel campo dei parassiti. Esclusa la causa parassitaria non resta altro che pensare ad una causa fisiologica.

E' noto a tutti che il periodo 1941-'46 fu un periodo molto secco, che culminò con le fortissime siccità dell'estate 1945. Il fatto che la malattia si diffuse enormemente in tali anni e specialmente nel 1946 (successivo alla grande siccità), fece pensare alla siccità quale causa determinante, a spostamenti della falda acquifera (in val d'Adige), a forti sbalzi idrici che riescono assai dannosi, come gli sbalzi di temperatura. D'altra parte osservazioni fatte su frutteti facilmente irrigabili e senza sbalzi idrici, nei quali pure si manifestò la malattia, sembrano escludere la siccità come causa determinante: forse in molti casi può essere causa concomitante.

Si pensò ad una causa nel fatto che da alcuni anni molti vivaisti si servono di semi di razze ingentilite, essendo venute a mancare le importazioni di semi di piante rusticissime dalla Cecoslovacchia, Austria e Germania, e si pensò a disfunzioni tra soggetto e innesto. Ma il fatto che vengono colpite anche piante provenienti da boschi di montagna, e il fatto della manifestazione quasi improvvisa del malanno, sembra far escludere tale ipotesi.

Si pensò perfino che le piante fossero state avvelenate per i trattamenti con sali di piombo e di arsenico: ma siccome tali elementi vengono immobilizzati nel terreno, siccome si ammalano anche piante non trattate con tali sali, e inoltre esperienze fatte in riguardo escludono tale ipotesi.

E' noto che le piante di pero sono molto scarse di apparato radicale e specailmente di radicicole assorbenti. Le piante di pero ammalate o morte che vennero sradicate dimostrarono pressochè intatte le grosse radici, mostrarono estrema scarsezza di radicicole assorbenti. Il fatto della mancanza di germogliazione sui giovani rami e nelle giovani radici fa pensare a disfunzioni nelle cellule degli apici vegetativi, destinate a tali accrescimenti. In questi ultimi anni si scoperse che l'accrescimento degli apici vegetativi è regolato da un ormone, chiamato fitoauxina: certamente in tali campi di indagini si è ancora ai primi passi.

E' noto che le piante hanno bisogno per vivere di 10 elementi: carbonio (che prendono dall'aria), idrogeno e ossigeno (che prendono dall'acqua), di azoto, fosforo, zolfo, calcio, magnesio, potassio e ferro (che prendono dal terreno).

In questi ultimi anni, per opera di studiosi anglo-americani, si scoperse che le piante hanno bisogno in minima quantità di altri elementi, chiamati appunto per questo elementi micronutritivi, e sono: boro, rame, zinco, molibdeno e manganese. La loro mancanza, o disfunzioni dei medesimi, porta lentamente a morte le piante.

Anche l'osservazione che in generale le piante trattate con abbondante stallatico risentono meno del malanno, dato che lo stallatico è più o meno fornito anche di tali elementi micronutritivi, fa pensare ad una probabilità di tale ipotesi. Su questa via vennero fatte le ricerche in questi ultimi mesi fornendo a piante sane, ammalate e con sintomi della malattia, tali elementi, sia come irrorazioni, sia attraverso le radici. I risultati fino ad oggi non possono essere noti.

Concludendo: è da augurare che le ricerche ottengano presto risultati positivi, che tali ricerche vengano efficacemente sostenute per le spese dagli organi centrali e locali, affinchè si possa scoprire la via per la lotta contro questo malanno, che minaccia distruggere una delle principali ricchezze del nostro Trentino; e vada un plauso sincero a tutti quelli che collaborano a tali ricerche, e in particolare al commendator Catoni, animatore di tutto quello che si è fatto e si farà.

Lino Ianeselli

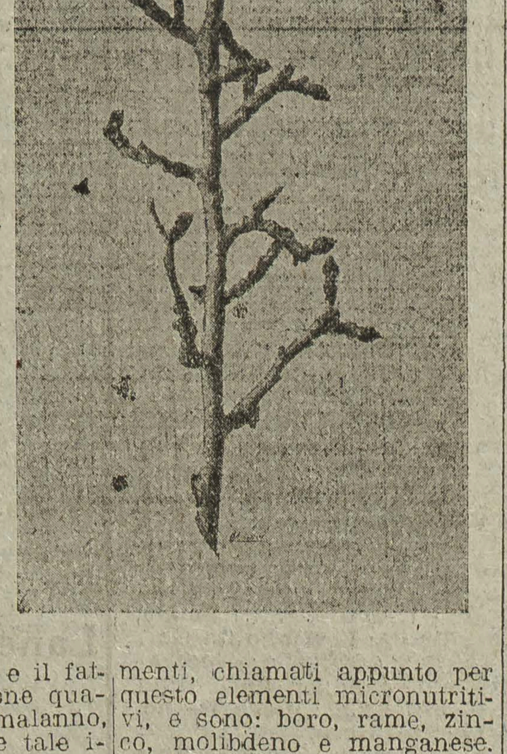

fig. 1. *Ramoscello di pianta ammalata durante l'inverno: si noti la scarsezza di gemme da ramo e la abbondanza di gemme da fiore.*

fig. 2. I fiori abbondantissimi sono deboli, e, quando la malattia è avanzata, avvizziscono.

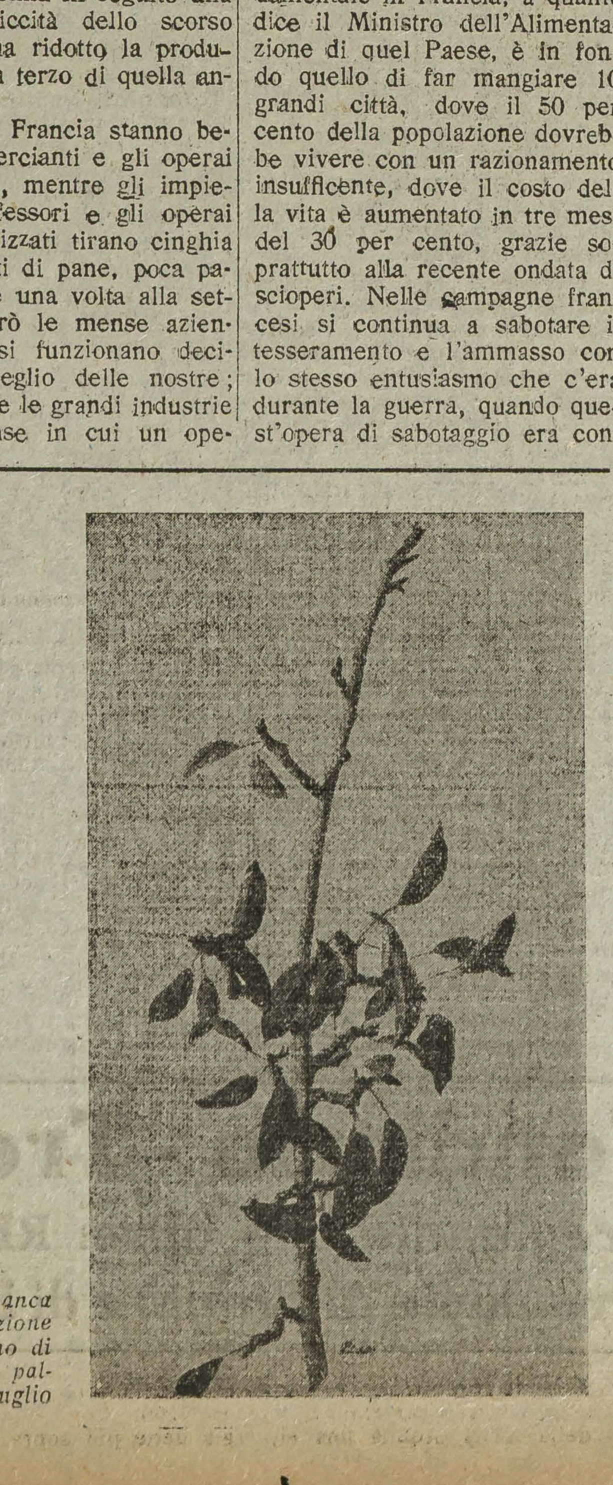

fig. 3. Manca la germogliazione le foglie sono di color verde pallido e in luglio arrossano.

Divorzi... seri

NEW YORK. — *Nel Massachaussets una donna ha chiesto divorzio, perchè il marito aveva buttato dalla finestra il pappagallo, che lo aveva beccato mentre stava rientrando in casa ad ore piccole.*

MENTRE DALL'ALTO L'AVIAZIONE NON DA' TREGUA

COMINCIA LA BRUTALE REAZIONE della GESTAPO e delle S.S.

I 600 GIORNI DELL'ALPENVORLAND — 3 MAGGIO - 28 GIUGNO 1944

Si susseguono gli arresti - D'un tratto, improvvisa, la violenza inumana del 28 giugno

L'inverno se n'è andato; ma la primavera non preannuncia nulla di propizio.

Si combatte quasi alle porte di Roma.

Quassù la situazione alimentare genera qualche preoccupazione. Come si giungerà a coprire il fabbisogno della popolazione fino al nuovo raccolto?

Ecco l'assillo maggiore della Prefettuura in questo momento. Le razioni vengono tuttavia distribuite regolarmente. Si ritiene necessario predisporre la creazione di magazzini anche in provincia e si requisiscono locali adatti in varii centri per crearvi depositi di grano.

L'autorità militare emana disposizioni per la copertura del fabbisogno di legname nella Zona di Operazioni delle Prealpi e fissa le norme per le prestazioni belliche.

Le incursioni sono all'ordine del giorno. L'obiettivo degli sganci è la linea ferroviaria del Brennero. Evidentemente si cerca di ostacolare il movimento. Al Ponte dei Vodi inizia l'inferno. In città la preoccupazione si moltiplica. Una folla sempre numerosa sosta agli ingressi dei rifugi quasi in permanenza. Gli scavi in roccia continuano, tanto in via Grazioli, quanto in via Brennero. La capienza delle gallerie è considerevole. Ma quanti possono sono sfollati.

Verso i mesi più duri

Alle carceri la popolazione detenuta è considerevolmente aumentata. Non pochi i congiunti di giovani sottrattisi alla chiamata per il servizio di guerra si vedono orbati della libertà personale. Gli arresti sono quasi all'ordine del giorno un pò dovunque in tutto il Trentino.

Anche alle carceri si sono avute innovazioni. Un funzionario tedesco controlla il movimento dei detenuti e nelle prigioni è stata applicata una più severa disciplina. Si parla di uno sfollamento di carcerati in Germania; gente che andrà a finire nei centri bombardati a compiere lavori pericolosi.

Il Tribunale Speciale si riunisce periodicamente, sempre a Bolzano. Agisce in sordina. Le sentenze non sono quasi mai rese pubbliche, così come si mantiene il più stretto riserbo sugli arresti che vengono operati. Il Tribunale Speciale è composto da giudici tedeschi. Tedeschi sono anche i pubblici accusatori. Gli uni e gli altri sono stati insediati dal Commissario Supremo. Sulla toga portano la svastica.

Esso è suddiviso in due sezioni; una penale e l'altra civile. Salvo particolari casi esso estende la sua competenza ai reati che contemplano lesione dei diritti dell'occupante, infrazioni alle leggi di guerra, al mantenimento dell'ordine e della tranquillità collettivi. Le decisioni avvengono tramite un giudice unico. Solo in casi speciali la corte è composta da una terna di giudici di professione. Le sentenze sono espresse „nel nome del diritto". Le pene applicate sono quasi sempre gravi.

Maggio.

Il mese ha iniziato con l'annuncio dell'aumento delle razioni del pane e dei generi da minestra in tutta la Zona di Operazioni delle Prealpi. Nessuno lo prevedeva. Il popolo accoglie la notizia con soddisfazione, ma poichè si tratta di un provvedimento a stretto carattere locale esso induce a riflettere. Quale può esserne il movente? Mistero.

Il tre maggio viene costituita una apposita commissione di vigilanza per eliminare abusi che si sono verificati nel mercato ortofrutticolo. Per impedire ogni ingiustificato aumento dei prezzi verrà da ora in avanti pubblicato un listino settimanale. La Sezione provinciale della alimentazione si preoccupa di assicurare il fabbisogno aiutata nel suo compito dal consigliere germanico barone Unterrichter addetto alla Prefettura. Vengono ribadite le misure con le quali si è predisposto il divieto assoluto di esportare bestiame. Incidenti si verificano nella zona di Vermiglio dove i carabinieri si oppongono alla esportazione di numerosi capi di bestiame destinati al Comando germanico di Edolo. L'opposizione incontra la reazione, ma è inflessibile e le disposizioni locali finiscono con l'essere rispettate.

Fervono i lavori per la riattivazione della funivia di Sardagna.

Atmosfera pesante e incubo dei bombardamenti

16 maggio, giornata di lutto. Quello che da molti mesi si temeva è avvenuto. La città è stata colpita per la seconda volta dall'alto. Il bombardamento aereo, in più ondate, ha provocato gravi distruzioni in tutti i rioni. La zona più bersagliata è stata quella collinare. I morti sono parecchi. Tra essi v'è il segretario particolare del Commissario Prefetto, comm. Pietro Zini. La città offre un quadro di desolazione. Dovunque macerie. La popolazione cerca scampo in provincia, poichè si temono nuovi bombardamenti.

Si adottano misure energiche per la tutela della proprietà e dell'ordine.

„Chi ruba nei luoghi sinistrati viene fucilato". Così avverte un comunicato laconico del Commissario prefetto. Sono state impartite disposizioni ai grossisti, ai rappresentanti con deposito di merci razionate e contingentate, agli esercenti al dettaglio. Coloro che avessero sospeso la propria attività arbitrariamente devono immediatamente riattivare i loro negozi.

Si compiono miracoli per riattivare il servizio di distribuzione dell'acqua potabile e quello dell'energia elettrica. La funivia di Sardagna è stata colpita per la seconda volta. Ormai essa va considerata distrutta.

Viene aperta una pubblica sottoscrizione per l'aiuto alle famiglie sinistrate. Trento vuol dare un nuovo esempio di solidarietà. Aprono la lista dei sottoscrittori la Cassa di Risparmio con centomila lire, l'opera Maternità ed infanzia con eguale somma, ed altri.

La vita civile incontra giorno per giorno sempre nuove e maggiori difficoltà.

Il 20 maggio il Commissario prefetto tiene rapporto a Cavalese ai podestà ed ai commissari prefettizi della Val di Fiemme presente il consigliere germanico di amministrazione dott. Heinricher.

Il servizio di polizia viene rafforzato. Il numero dei gendarmi è stato aumentato. Non si sa quanti siano, ma sono certo parecchi. La loro presenza in provincia lascia pensare che la vigilanza tedesca è stata potenziata anche nelle vallate.

I danni dei bambardamenti aumentano anche in provincia, soprattutto in Val d'Adige e in Val Lagarina. La viabilità e le comunicazioni ferroviarie sono quasi giornalmente colpite.

I materiali e gli attrezzi da costruzione sono stati assoggettati a vincolo in tutta la Zona di Operazioni delle Prealpi. Le lane di prima tosa dovranno affluire agli ammassi. Queste le ultime disposizioni di fine maggio.

In Prefettura il Commissario Prefetto ha ora chiamato a collaborare con lui il dott. Cigolla al posto di Zini, perito il 13 maggio.

Tutto è, apparentemente, tranquillo. Non un segno manifesto di disordine, non un atto palese di indisciplina. Ma, sotto, cova qualcosa. C'è un senso d'inquietudine fra i giovani, uno stato d'insofferenza, una tendenza a sfuggire a ogni vincolo. L'atmosfera si è di molto appesantita in seguito alle restrizioni della libertà personale dovute al corso fatale degli eventi.

La reazione prepara il terreno, alla macchia, in sordina.

Ne conseguono i primi arresti.

Aldo Paolazzi è in carcere sin dal marzo, incolpato di propaganda comunista. Altri arresti si susseguono nell'aprile e nel maggio. E' la sorte di un gruppo di giovani fiemmesi sottrattisi al servizio del lavoro e rifugiatisi in montagna con alcuni anziani, tra i quali Armando Bortolotti, Manlio Silvestri, Angelo Peruzzo. Arrestata è pure Giulietta Bortolini per aver dato vitto e alloggio a partigiani. Arrestati sono pure Beppino Cadonna, Albino Ravagni, Severino Costanzi, Lino De Zorzi, Vittorio Sordo, Bruno Gentilini, Guido Viberal e Giambattista Tambosi. Le prigioni si popolano paurosamente. E nulla trapela degli arresti, se non dai congiunti degli arrestati seriamente preoccupati per la sorte dei loro cari, per i quali giustamente si teme.

Se tutto appariva tranquillo sotto qualcosa covava

Si intuisce che la situazione peggiora progressivamente. Lettere corrono e si scambiano fra gli uomini d'azione in attesa della schiarita e del momento di prendere posizione. E' tutto un lavorio sottile, accorto, paziente che si compie nell'ombra. Sono informazioni preziose, direttive, esortazioni che passano da zona a zona tramite uomini fidati.

Giannantonio Manci, che firma Giulio Conti, tiene informato di tutto Gigino Battisti con la complicità di Oreste Ferrari, di Ventura, di Andreoletti.

«Noi tutti — scrive Manci all'amico — apprezziamo e comprendiamo il tuo desiderio di rientrare. Ma tutti siamo d'accordo nel consigliarti e pregarti di attendere il momento opportuno. Ora puoi essere indubbiamente più utile costì che qui, ove la situazione si fa sempre più difficile».

Battisti non si rassegna. Insiste, manifesta il suo rincrescimento per la distanza che lo separa dal Trentino.

«Quando mi dici — comunica al Manci — circa la mia posizione mi reca una certa delusione. Pur non stando con le mani in mano ho un po' la sensazione che il più e il meglio che potevo fare, imbottendo crani, l'ho fatto e con qualche risultato».

Tuttavia rinuncia a rassegnarsi a rimanere lontano. Pensa, escogita, studia e progetta un piano per rientrare nel Trentino a Tirano per essere anch'egli sulla breccia al giusto momento. Manci, pur non togliendogli la speranza di una possibilità del rientro lo ammonisce ad essere cauto. Nuovamente lo esorta a soprassedere, per ragioni di prudenza, poichè la presenza di Battisti sarebbe sicuramente presto notata per le mutilazioni che non sono facili a nascondere.

«Mandati di cattura non ne esistono — gli scrive — ma non è possibile prevedere quali reazioni susciterebbe il tuo ritorno da parte dei vari organi di polizia tedesca che agisce nel Trentino».

Manci, sempre vigile, tutto osserva, registra, segnala. Vuole che l'amico sia minutamente informato dell'orientamento locale. Gli segnala le disposizioni delle autorità, il pensiero, i bisogni della popolazione.

«E' necessario orientare i nostri amici — scrive — e non arrivare impreparati al momento nel quale il problema dovrebbe essere deciso».

Battisti risponde di prender nota e riferisce che nella Svizzera, dove egli si trova, i problemi postbellici vengono dibattuti, studiati specie nei vari punti di contatto e fra i vari punti di vista.

L'aria si intorbida e l'orizzonte si oscura. Qualche cosa di grave, di veramente grave, può accadere d'improvviso.

Sui fronti gli avvenimenti precipitano. Siamo ai primi di giugno. Roma sta per cadere, ma i tedeschi non nascondono che resisteranno sull'Appennino. La linea del fronte si sposta ogni giorno più a settentrione. In Russia la carta tedesca ha perduto ogni valore e sul fronte di occidente sta per sferrarsi il grande attacco sulla fascia costiera francese tra Le Havre e Cherbourg. E' la morsa che si chiude lentamente, ma inesorabilmente.

Noi siamo al centro delle compressioni, ancor lontani dalla linea del fuoco, ma tutto fa credere che ogni distanza è ormai relativa perchè la sorte è segnata.

Giorno e notte formazioni imponenti di quadrimotori solcano il cielo del Trentino intensificando il martellamento sulle grandi linee di comunicazione. La ferrovia del Brennero non svolge ormai più che un servizio locale irregolare e saltuario. Anche le strade sono bersagliate nei punti nevralgici. Gli apparecchi tedeschi sono svaniti. Ed anche l'artiglieria contraerea interviene debolmente. Si capisce che fanno difetto le munizioni, come il carburante, come le coperture d'automobile, come i lubrificanti.

Il 5 Roma cade. E' il preludio della fine. Vana è ogni resistenza. Tutto è ormai inevitabilmente segnato nel libro del destino.

Il 12 muore a Pesaro Riccardo Zandonai. Ne ha dato notizia stassera la radio quasi laconicamente. Il Trentino si raccoglie idealmente presso la salma del suo Grande e fa voti di poterne un giorno accogliere degnamente le spoglie nella Sacco nativa. Rovereto espone abbrunato il gonfalone municipale ed invia messaggi alla Vedova. A Trento nessuna manifestazione. Ma chi pensa ad altri in queste ore cruciali, mentre la vita perde in ritmo ogni giorno? Si avverte solo, il peso dell'incubo che preme su uomini e cose.

San Vigilio trascorre senza festa, come un giorno qualsiasi. Come sono lontani i ricordi dei tempi beati! Oggi ciascuno s'accontenta di poco. Per impedire esose speculazioni, da ora in avanti, anche la frutta e gli ortaggi sono soggetti all'ammasso. Funzionerà un Ufficio prezzi il quale pubblicherà un listino periodico. Era tempo. Il provvedimento incontra il compiacimento della povera gente.

L'ora più triste del calvario trentino

28 giugno: giornata di sangue, di dolore, di lutto: l'ora più triste di tutto il calvario trentino.

Un velo di mestizia è negli occhi di tutti. Ancora non si conoscono particolari.

Tutto è accaduto circondato dal più meticoloso riserbo. Hanno agito uomini venuti dal di fuori con le stessa ferocia usata in Polonia, in Croazia, dovunque la guerra ha mietuto a piene mani barbaramente. Da Rovereto e da Riva giungono notizie frammentarie con particolari raccapriccianti. Gente trucidata a bruciapelo: uomini che godevano della pubblica estimazione, noti per i sentimenti d'italianità che li distinguevano. Perchè? L'autorità tace.

Chi sono i mandanti? Chi li esecutori? Mistero. Tutto si riassume in una frase ufficiosa: operazione di polizia.

Ma le promesse di Hofer allora? Una beffa? Perchè non si parla, non si spiega, non si fa luce?

La Ghestapo ha sguinzagliato ovunque i suoi satelliti. Domina il terrore. La preoccupazione e l'incubo dilagano. Nessuno osa parlare. Molte persone sono scomparse dalla circolazione. In città alita un sentimento penoso che maschera la collettiva volontà di protesta. Ma nessuno osa agire. Predomina l'avvilimento che s'accompagna alla delusione e si nutre d'incertezza.

In Prefettura la notizia dello eccidio del 28 gugno fu comunicata a De Bertolini dal colonnello dei carabinieri Michele De Finis il quale era stato avvertito per primo dell'uccisione del brigadiere Gambarotta e degli altri patrioti. Il Commissario prefetto ne rimase esterrefatto. Impressionatissimo, dapprima non voleva prestar fede a quanto gli veniva riferito; ma poi, appresi i particolari, indignato, in preda a manifesta eccitazione, fece chiamare nel suo ufficio il dott. Heinricher al quale espresse senza veli il suo sdegno.

De Finis era presente. Il vecchio, sorto in piedi, gesticolando con la mano levata investì aspramente il commissario germanico protestando contro lo steale e barbaro comportamento degli esecutori. L'accaduto - osservò - contraddiceva apertamente gli impegni d'onore assunti dal Commissario supremo. Le leggi dell'incolumità personale erano state violate. A parola mancata egli si riserva di agire. Manifestava, però, senza reticenza che il suo proposito era quello di andarsene.

Heinricher restò perplesso, quasi non trovava parole. Disse che non era in grado di fornire delucidazioni. Parlò vagamente di una congiura, di una azione concordata coi partigiani, di documenti che la Ghestapo avrebbe sequestrato, per cui essa era entrata direttamente in azione.

Dopo il colloquio burrascoso Heinricher venne congedato. Bertolini, silenzioso, assorto in pensieri profondi, misurò più volte a grandi passi la stanza da uun capo all'altro. Poi si fermò davanti alla scrivania del dott. Cigolla e guardandolo tristemente negli occhi gli manifestò il proposito di dimettersi. Poi tornò al suo posto, riordinò le proprie carte, sgombrò il tavolo e rifiutò di conferire con alcuno. Rimase così senza fiatare lungamente, assorbito in riflessioni penose. Era il preludio alle decisioni che avrebbe comunicato nel pomeriggio.

ZETA

(Proprietà riservata de «Il Popolo Trentino»).

L'ALIMENTAZIONE IN EUROPA

SE I VINTI MANGIANO MALE i vincitori non stanno molto meglio

Gli interessanti risultati di un panorama... gastronomico: austerità inglese; affinità tra Italia e Francia; Belgio, il paese dove si sta meglio

Un reporter di una notissima rivista inglese « Post Picture » ha fatto un viaggio d'inchiesta in Italia, Francia e Belgio per confrontare il tenor di vita gastronomico di questi paesi cin quello inglese e ci ha dato così, l'occasione di conosce le impressioni di uno straniero sull'Italia e di vedere le differenze e le affinità fra noi ed i principali paesi dell'Europa occidentale.

Com'era prevedibile le affinità son tutte con la Francia: anche in Francia il razionamento è insufficiente e furoreggia perciò il cosidetto mercato libero dove chi può si rifornisce di burro, latte, zucchero e pane bianco. Il pane è peggio che da noi perchè la Francia, alla fine della guerra, ha rifiutato gli aiuti Unrra e la sua situazione granaria è diventata pessima in seguito alla tremenda siccità dello scorso anno che ha ridotto la produzione ad un terzo di quella anteguerra.

Anche in Francia stanno bene i commercianti e gli operai specializzati, mentre gli impiegati, i professori e gli operai non specializzati tirano cinghia con due etti di pane, poca pasta e carne una volta alla settimana. Però le mense aziendali francesi funzionano decisamente meglio delle nostre; specialmente le grandi industrie hanno mense in cui un operaio mangia discretamente (carne, pane, vino, verdura) spendendo la quinta parte di quello che spenderebbe in trattoria. Una fabbrica come la Renault distribuisce ben 24.000 di questi pasti giornalieri, soddisfacendo così in pieno alle necessità alimentari dei suoi dipendenti.

Un'altra differenza a nostro sfavore è la situazione dei contadini: mentre da noi esistono larghi strati di popolazione rurale che si alimenta in modo insufficiente, i contadini francesi non mancano del necessario, anzi limitano la loro produzione per la scarsa fiducia nella moneta. Da questa situazione nasce in Francia un'aperta ostilità fra contadini e i cittadini bisognosi che incide pericolosamente sull'unità nazionale francese. Il problema fondamentale in Francia, a quanto dice il Ministro dell'Alimentazione di quel Paese, è in fondo quello di far mangiare 10 grandi città, dove il 50 per cento della popolazione dovrebbe vivere con un razionamento insufficente, dove il costo della vita è aumentato in tre mesi del 30 per cento, grazie soprattutto alla recente ondata di scioperi. Nelle campagne francesi si continua a sabotare il tesseramento e l'ammasso con lo stesso entusiasmo che c'era durante la guerra, quando quest'opera di sabotaggio era considerata patriottica perchè creava noie infinite e danni all'attività amministrativa del tedesco invasore, e nei ristoranti di lusso chi può mangia di tutto e a due palmenti.

Il reporter inglese ci giudica, giustamente, il paese più povero dei quattro ch'egli ha visitati, ma non il più indisciplinato. Per esempio il Belgio, se non avesse uno condizione di privilegio, sarebbe assai più caparbio di noi di fronte alle leggi annonarie. Invece il Belgio sta meglio di tutti, è davvero il paese di Bengodi. Basti sapere che in questo paese benedetto da Dio si può discutere un argomento di questo genere: « Stavamo meglio o peggio, prima della guerra? »

Gli operai specializzati ed anche molti industriali e commercianti dovrebbero rispondere: va meglio ora. Infatti il Belgio ha un razionamento limitatissimo e si trova di tutto a prezzi discreti. Mentre in Francia ed in Italia un operaio o un impiegato spendono tutto lo stipendio per mangiare male, in Belgio bastano 2 terzi della paga totale e si mangia bene e di tutto.

Piuttosto cari sono ancora i vestiti (un mese di stipendio per un vestito) ma tutto il resto è raggiungibile anche dai più modesti lavoratori ed il loro tenor di vita è veramente elevato in confronto a quello di qualsiasi altro paese europeo. Il Belgio gode un'abbondanza incontrollata e quasi senza limitazioni grazie a diverse cause: la rapida invasione e l'altrettanto rapida evacuazione tedesca hanno danneggiato pochissimo il paese; inoltre il Paese gode di un'economia equilibrata in cui l'agricoltura e l'industria producono in quasi eguali proporzioni e del beneficio enorme di una colonia come il Congo che gli invia olii vegetali ed il preziosissimo uranio, da convertire in sonanti dollari.

Ben diversa da queste, precedentemente esaminate, è, sempre nell'inchiesta del reporter britannico, la situazione inglese. Qui domina una grande parola: « austerità ». Gli inglesi guardano dall'alto della loro perfetta organizzazione il mercato nero europeo e sono fieri del loro razionamento sufficiente, migliore per qualità di quello di ogni altro paese, ben distribuito, che garantisce una così grande uguaglianza e si regge sullo spirito disciplinato e consapevole di tutto il popolo. Gli inglesi si vantano di poter garantire un sufficiente nutrimento al lavoratore richiedendogli solo un terzo del suo stipendio.

E' certo che questo controllo dei generi alimentari è molto più facile in Inghilterra, ove la produzione agricola è così scarsa che il paese deve importare quasi tutto e lo Stato può perciò facilmente fare il suo lavoro di poliziotto quando le navi arrivano nei porti.

Ma la vita degli inglesi è indubbiamente triste e piena di rinunce. I grassi, le carni, i vini, i dolciumi, le stoffe, tutto è limitato e dosato con cronometrica precisione; una precisione che noi latini non potremmo forse sopportare senza l'assillo della guerra. Ma è certo che l'Inghilterra è l'unico paese ove le più tremende e scottanti differenze sociali sono state pressochè eliminate, mentre da noi c'è ancora chi mangia troppo e chi troppo poco.

"Il Cucciolo,,

Con puntualità, ogni quindici giorni, capita sul tavolo di redazione fragrante ancora di inchiostro «Il Cucciolo», un periodico che gli studenti trentini stampano per gli studenti medi d'Italia, senza l'ausilio d'obbligo di anziani, senza supervisioni, eppure con intelligenza e conoscenza già fatta delle necessità di un giornale che si rispetti.

Lindo nelle vignette e curato tipograficamente « Il Cucciolo » è anch'esso indice di quel fermento di vita dei nostri studenti in questo dopoguerra, che ha tanto poco tempo di fermarsi a osservare la nuova generazione, a vederne e scoprirne le ansie, a guidarla anche, con la esperienza di chi è vissuto di più. Ma i giovani non ci badano. Fanno e... fanno bene. I grandi dicono che farebbero meglio a imparare la sintassi (magari latina) prima di aver la fregola di pubblicare. A noi sono simpatici così, perchè alla gente che ha voglia di fare è un delitto intralciare la strada. Vedrete capiranno anche loro quello che va e quello che non va: intanto hanno dato una prova di serietà e di maturità della quale va dato loro atto.

E i piccoli della Media ai quali il giornale è particolarmente indirizzato, faranno bene a tenerlo d'occhio, vale tanto di più questo piccolo «Cucciolo» di tanti e tanti giornali a fumetti diseducatori e brutti, veramente brutti. E' ricco e vario, si legge con piacere.

Noi lo attendiamo qui nella redazione come una promessa della gioventù che cresce e lavora e non nutre nostalgie per libri e... moschetti.

Aristarco

Una mostra di urbanistica inglese e due parole su via Schivabrighe

Si è testè chiusa (25 genn.) una mostra di urbanistica britannica ospitata presso il palazzo ex-reale di Milano.

Il materiale era disposto in quattro sale e la mostra divisa in dieci sezioni:

I: Carte della Gran Bretagna; II: Esempi storici di pianificazione britannica; III: La campagna; IV: Tradizioni locali; V: Il problema odierno; VI: Si tenta di risolvere il problema (amministrazione della pianificazione, governo locale, pianificazione distrettuale); VII: Progetti di pianificazione; VIII: Modelli; IX: Case per il popolo; X: Mostra di libri dei piani inglesi.

Gli inglesi sono progrediti in questo campo e ci insegnano che un piano urbanistico normale o di ricostruzione deve rappresentare uno studio profondo, dettagliato dei problemi da risolvere.

Anche noi usiamo fare dei piani; questi sono lontani da quelli inglesi. Non si capisce che affinchè un piano rappresenti qualche cosa, questo deve svolgere i problemi dettagliatamente e non in via sommaria; su tutte e tre le dimensioni e non su due soltanto. I piani generalizzanti i problemi non servono a niente; essi sono l'ultima fase e non la prima in ordine costruttivo.

Un esempio pratico che lo dimostri lo abbiamo anche qui, senza andare tanto lontani.

Trento ha elaborato un piano di ricostruzione e non avendo approfondito i problemi da risolvere, oggi non si sa cosa veramente sia previsto in via Schivabrighe.

Si era detto che la ricostruzione di via Schivabrighe-via Oriola la si dovesse riguardare come un risanamento edilizio (il suo aspetto nei confronti del traffico presenta difficoltà insormontabili per una configurazione medievale latente), che cioè si dovesse considerare l'opportunità di diradare un pochino le nuove costruzioni, di dare in maggior copia aria e sole alle nuove abitazioni in un nuovo ordine edilizio e architettonico; e cioè non a danno dei proprietari ma nel loro interesse e vantaggio.

Perchè non è detto che coprendo tutta un'area fabbricabile con stanze, lunghi corridoi, cavedi, ecc., si faccia una costruzione economica; in questi casi lo spazio che si perde a correr dietro ai locali per disimpegnarli e quello perduto nei cavedi o pozzi luce che richiedono quattro muri al posto di uno solo, sono cose che costano troppo per un apporto in più di infelici locali malsani, male aereati e male illuminati.

Prima di compromettere ogni cosa, il dare un piano urbanistico onorevole al quartier di via Schivabrighe dovrà rappresentare una necessità che tutti i cittadini comprenderanno.

Alla mostra hanno proiettato un film il cui insegnamento per noi è dato dall'interesse che la massa del popolo inglese riserva ai problemi urbanistici e ricostruttivi dei quartieri distrutti dalla guerra portandosi così su un piano di scienza, di ordine, di disciplina e di civismo nell'interesse di tutti.

Renzo Masè

CORRIERE DI TRENTO

ORARI E COMUNICAZIONI

DAL PRIMO MARZO QUATTRO VOLTE AL GIORNO TRENTO-VENEZIA IN TRE ORE

Il nuovo servizio prima realizzazione dei miglioramenti alla "Valsugana,,

Domani, venerdì, è convocata nell'ufficio del Sindaco, una conferenza stampa, nel corso della quale il conte ing. Sardagna, rappresentante degli interessi regionali alla conferenza per le comunicazioni delle Venezie, farà importanti dichiarazioni in tema di orari e di comunicazioni, riferendo i risultati dei colloqui avuti con i compartimenti di Verona e Venezia delle FF. SS. Abbiamo fondata ragione di ritenere che in tale occasione, il noto tecnico delle comunicazioni ferroviarie della nostra Regione, ci annuncerà una buona notizia della quale siamo stati ufficiosamente informati dal nostro corrispondente veneziano. Infatti, ieri, la presidenza della Camera del commercio di Venezia, ha avuto comunicazione dal compartimento locale delle Ferrovie dello Stato, che la annunciata istituzione del servizio di motrici rapide sulla linea della Valsugana, avrà inizio, anzichè al 15 marzo, come era stato promesso dal vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato nel convegno del 10 gennaio per le comunicazioni, con il giorno primo marzo.

In tale data infatti, entreranno in servizio sulla Trento - Venezia, quattro coppie di automotrici, che copriranno l'intero percorso dalla nostra città al capoluogo della Laguna, in tre ore nette.

Crediamo inutile sottolineare i vantaggi che questa istituzione apporterà alle nostre comunicazioni; sia per Venezia che per Padova e Bassano, i nuovi treni consentiranno notevolissimi risparmi di tempo ed una assai maggiore frequenza di corse utili.

Oltre ai commerci, un notevolissimo vantaggio, ne riceveranno le comunicazioni anche dal punto di vista turistico. Infatti anche se la stagione invernale è vicina al suo termine e sarà probabilmente esaurita alla data di inizio dei nuovi servizi, l'estate non è più molto lontana. E poichè sintomi non dubbi (fra i quali, in prima linea, i magrissimi risultati della stagione invernale) fanno prevedere che anche il turismo avrà da combattere una dura battaglia, è bene che le armi a sua disposizione, siano efficienti. E la prima e più efficace arma del turismo, è senza dubbio nei mezzi di trasporto e nei collegamenti con le regioni popolose, dalle quali ragionevolmente possiamo attendere notevoli correnti di visitatori.

Questo primo passo verso un deciso miglioramento delle comunicazioni sulla importantissima linea, è indice che la sistemazione definitiva della Valsugana, è entrata ormai nella fase di esecuzione; e che l'imponente programma di lavori, che in una decina di anni ci darà la linea completamente trasformata nel suo intero sviluppo, doderne vie di traffico, elettrificata nel suo intero, sviluppo, dotata di doppio binario e con le rettifiche che, abbreviandolo, ne semplificheranno notevolmente il percorso, è stato non soltanto varato, ma che ad esso si è posto mano. Possiamo ragionevolmente sperare che progredirà secondo i programmi previsti.

—*—

Apertura dei corsi popolari nella città di Trento

Anche qui in città, per ordine del Provveditore agli studi di Trento, sono aperte le iscrizioni di corsi popolari, tenuto conto che parecchi interessati sono ancora sforniti del titolo di studio della scuola elementare superiore.

Vi saranno ammessi adulti, ragazzi e ragazze, che abbiano superato i 14 anni di età.

Tali corsi speciali comprenderanno due tipi: a) al primo corso saranno ammessi gli alunni che non hanno conseguita la licenza elementare; b) al secondo corso saranno ammessi gli alunni forniti già della licenza elementare i quali vorranno completare la loro cultura a scopo di orientamento professionale anche per l'economia domestica.

I corsi sono gratuiti, avranno la durata di cinque mesi e l'orario settimanale di non meno di 10 ore, e l'attestato, che verrà rilasciato ai frequentanti, sarà titolo preferenziale per tutti i concorsi, per i quali viene richiesta la licenza elementare.

Le iscrizioni sono aperte fino al 15 c. m. presso l'ufficio coordinamento Scuole Crispi dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 tutti i giorni, eccetto il pomeriggio del sabato e la domenica.

—*—

Riunione di sindaci per la Trento-Malè

Come annunciato, si sono riuniti ieri su iniziativa del Sindaco di Mezzolombardo dott. Foradori, i sindaci di Mezzocorona, Zambana e Lavis, per esaminare più da vicino e reciprocamente il problema del finanziamento della tramvia Trento-Malè.

Unico risultato pratico della riunione: un minor irrigidimento sulle posizioni già prese.

Dopo la riunione il dott. Foradori, con squisito senso democratico, ha riuniti in Municipio i maggiori esponenti dei vari enti, associazioni, categorie e partiti politici della borgata, per un attento esame della situazione.

Le conclusioni pratiche di questa seconda riunione si possono riassumere nei seguenti punti: 1) esclusa l'idea di un consorzio obbligatorio, contestato soprattutto dal cav. Guido Gallo; 2) poco sentita l'idea di un consorzio volontario; 3) quasi unanime il consenso per un contributo in cifra compatibile con la situazione finanziaria del Comune.

—*—

Riunione giornalisti

I giornalisti e i pubblicisti regolarmente iscritti all'albo sono pregati di intervenire oggi alle 14 e 30 presso la sede del Sindacato, per una riunione in cui il segretario riferirà sulla recente manifestazione pro disoccupati.

—*—

I cementi armati precompressi

L'Ordine degli ingegneri ed architetti trentini invita i suoi iscritti alla conferenza che gli ingegneri Maroni e Fogarolli terranno sabato prossimo 7 corr. alle ore 15, presso la sede dell'Ordine, in via Belenzani 22. Giorno ed ora sono stati fissati in modo da consentire anche agli ingegneri residenti fuori di Trento, di partecipare alla conferenza sui precompressi; tema di attualità tecnica per la rivoluzione che il nuovo sistema porta sull'ambito dei cementi armati.

Terza lectura Dantis
alla Pro Cultura

Venerdì sera la Pro Cultura invita tutti gli amici del bello ad intervenire alla terza *lectura Dantis*, che verrà tenuta, come di consueto, nel salone del Museo di Storia Naturale (palazzo Scuole Verdi), ad ore 21. Parlerà il prof. Giulio Benedetto Emert, il quale leggerà e commenterà il V Canto del Purgatorio, il Canto di Pia de' Tolomei, di Buonconte da Montefeltro e di Jacopo del Cassero.

La fama dell'oratore e l'appassionata incisività dei versi danteschi, sono da soli valido richiamo per la serata di sublime poesia. La sala sarà riscaldata. L'ingresso è libero a tutti.

Entro il 12 febbraio in tutta la provincia devono essere iscritte le tessere Unrra

Elenco delle ditte della provincia che effettueranno le vendite

Tutti i cittadini che hano ottenuto dai comitati comunali la tessera per il prelevamento a pagamento delle lanerie UNRRA devono immediatamente provvedere ad iscrivere la detta tessera presso uno dei seguenti spacci designati per le vendite:

Ala, Aldeno, Avio, Bezzecca, Brentonico, Cavalese, Canal S. Bovo, Campitello (Canazei), Cembra, Condino, Folgaria, Lavarone-Cappella, Lavis, Moena, Livo Fucine (Ossana), Pergine, Predazzo, Pinzolo, Vallarsa (Raossi), Rabbi, Spormaggiore, Segonzano, Termeno, presso le rispettive famiglie cooperative.

Arco, ditta Zamboni e Bresciani; **Ponte Arche**, ditta Angelo Masè; **Borgo Valsugana**, Ferrari Arcadio; **Caldonazzo**, ditta Brida Silvio di Giovanni; **Cles**, ditta Fox Ermenegildo; **Denno**, spaccio SAIT; **Dro**, ditta Tavernini Maria fu Giacomo; **Egna**, spaccio SAIT n. 14; **Fiera di Primiero**, ditta Lott Giovanni; **Fondo**, ditta Clauser Virginio, piazza Dante; **Levico**, ditta Giuseppe Sordo; **Malè**, ditta Citroni Arcangelo; **Mezzolombardo**, ditta Giacomuzzi ved. Luigia; **Mori**, ditta Rizzardi Amedeo; **Ora**, ditta Graiff Luigi; **Pieve Tesino**, ditta Moranduzzo Vera in Longo; **Revò**, fratelli Ziller di Eugenio; **Romeno**, ditta Rosati Natalia; **Riva del Garda**, consorzio dettaglianti tessili; **Rovereto**, spaccio comunale; **Strigno**, ditta Tomaselli - Defant; **Salorno**, ditta Pomarolli Giuseppe; **Taio**, spaccio S.A.I.T. n. 22; **Tione**, ditta Alberti Silvio; **Vigolo Vattaro**, ditta Demattè Silvio; **Vezzano**, cooperativa di consumo; **Villa Lagarina**, ditta Ganassini Arsenio; **Trento**, Consorzio dettaglianti tessili.

L'iscrizione della tessera impegna il cittadino ad effettuare tutte le prenotazioni presso lo spaccio ove ha registrato la tessera. L'iscrizione non impegna ad effettuare la prenotazione di manufatti di lana i quali potranno essere prenotati solo dopo aver preso visione dei campioni. Il termine massimo per l'iscrizione scade il 12 corrente.

I PROBLEMI DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI esaminati dal Provveditore e dal Sindaco

Entro il 1948 la nuova sede del "Scientifico,,?

Proseguendo nella già iniziata visita agli istituti scolastici della città, ieri mattina, il Provveditore agli studi prof. Giuseppe Dalrì, ed il Sindaco avv. Odorizzi, accompagnati dall'assessore alla pubblica istruzione direttore didattico Marchesoni, hanno visitato le sedi degli istituti scolastici medi ed elementari cittadini, che non erano state comprese nelle precedenti visite.

La prima visita è stata dedicata all'istituto magistrale, dove il preside prof. Bru[illegible] ha conferito coi visitatori, dando loro ragguagli sul funzionamento e sui bisogni dell'Istituto. Il prof. Dalrì ed il Sindaco hanno quindi visitato l'annesso asilo e la scuola di tirocinio, presso la quale il direttore didattico Ciresa, incaricato delle esercitazioni pratiche, ha illustrato i principi informativi di questa attività, particolarmente utile per dare ai giovani che si affacciano alla carriera magistrale, oltre alle nozioni teoriche anche un bagaglio di preziose esperienze pratiche.

Alle Crispi, dove Sindaco e Provveditore si sono recati subito dopo, eseguita la visita alle direzioni del primo e quarto circolo didattico cittadino, le autorità sono scese nei locali della refezione scolastica; e si sono interessate del funzionamento del Patronato scolastico, ricevendo dai suoi dirigenti tutti gli schiarimenti sul suo funzionamento e sulle attuali sue condizioni. Sempre alle «Crispi», è stata visitata la sede del comitato UNRRA tessile, dove si stava svolgendo il lavoro di prenotazione delle tessere per le lanerie e la distribuzione dei pacchi delle cotonate assegnati gratuitamente a talune categorie di indigenti.

Prima di lasciare l'edificio, è stata visitata anche la scuola di servizio sociale, che nelle «Crispi» ha la sua sede provvisoria. La prof.ssa Pruner, che ha ricevuto gli ospiti, dopo aver ricordato per sommi capi gli scopi che la scuola si prefigge, ha sottoposto la necessità che anche questa istituzione trovi una sistemazione più adatta di quella attuale. Parlando della attività che la scuola intende svolgere, la prof.ssa Pruner ha fatto notare come le allieve, siano già entrate (quelle del secondo corso particolarmente) nella attuazione pratica dei fini che l'istituzione si propone, prestando servizio presso gli ospedali, la Croce Rossa, ecc.

Infine, il Provveditore, ha visitato, sempre accompagnato dal Sindaco e dall'assessore all'istruzione il liceo scientifico, ricevutovi dal preside prof. Ulisse Morelli, il quale, dopo aver brevemente ragguagliato sul regolare svolgimento della attività dell'Istituto, ha ancora una volta sottolineato le condizioni di gravi disagio del liceo, per la mancanza di una propria sede. Al Preside, è stato assicurato che il problema, lungamente ed attentamente studiato, è in via di soluzione. Quasi certamente entro l'anno corrente, l'istituto scientifico sarà sistemato nella sua nuova sede.

Le visite di ieri si sono concluse con la scuola post-elementare che è provvisoriamente sistemata nei locali dell'Oratorio S. Pietro, dove la direttrice ha nuovamente sollecitato l'esame del problema più assillante, che per questa come per moltissime altre scuole, è quello della sede.

Nei prossimi giorni, il provveditore agli studi, completerà le visite, recandosi presso le scuole materne della città e presso le principali sedi elementari dei sobborghi.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

ASSEMBLEE SEZIONALI. - *L'ufficio organizzativo provinciale, riscontrata la regolarità delle assemblee generali tenute dalle sottoelencate sezioni, ne convalida la direzione eletta:*

Sezione di Brez (*assemblea tenuta il giorno 1 febbr.* 1948).

Sezione di Andono (26 *gennaio* 1948).

TESSERAMENTO 1948. - *Si raccomanda vivissimamente a tutte le sezioni e ai gruppi femminili di intensificare la campagna per il tesseramento per il* 1948, *onde mettersi in grado quanto prima d'iniziare il lavoro per la campagna elettorale. Le tessere sono già pronte presso il comitato provinciale. Dopo pochi giorni dalla consegna e dal pagamento delle tessere, queste vengono approntate e consegnate ai richiedenti. Intensificare il ritmo delle richieste, onde evitare l'accumulo del lavoro.*

—*—

Lanerie UNRRA

Il Comitato comunale UNRRE Tessile di Trento comunica:

«Si nota che, nonostante lo invito inviato a giro di posta ai datori di lavoro residenti nel Comune di Trento, non tutti ancora hanno richiesto a questo Comitato le tessere UNRRA per l'acquisto di lanerie da distribuirsi ai loro dipendenti e familiari a carico di questi.

Si invitano pertanto quei datori di lavoro che ancora non l'abbiano fatto ad inoltrare le richieste in parola al più presto e comunque entro il giorno 7 corrente».

VITA della S.A.T.

Annuale riunione dei soci anziani della SOSAT. - Anche quest'anno come per il passato, la direzione della SOSAT organizza per sabato 7 corr. la tradizionale riunione dei soci anziani. Alla stessa sono ammessi tutti i vecchi sosatini.

RIBALTA

22.a replica di «Quarantotto nel '47». - A grande richiesta si replica questa sera alle ore 21 al teatro S. Pietro la fortunata rivista satirico musicale «Quarantotto nel '47», 2 tempi e 5 quadri di Marcello Voltolini con scenografia di Mariano Fracalossi.

I biglietti d'ingresso si vendono esclusivamente alla cassa del teatro dalle ore 15 alle 17 e prima dell'inizio della recita.

Altre repliche sono in programma per sabato e domenica prossimi.

Teatro Salesiani. «Paggio Finamore». - Si ricorda che nel pomeriggio di oggi alle ore 16, su grande richiesta del pubblico, verrà ripresentata l'operetta «Paggio Finamore» che così largo successo ha ottenuto nelle precedenti serate.

Dirigerà l'orchestra il maestro don Giovanni de Belli.

«El vitalizi». - L'ultimo giorno di carnevale la compagnia filodrammatica degli ex salesiani, metterà in scena la commedia in vernacola trentino «El vitalizi» composta dall'avv. Dante Sartori, il noto autore di «Vèce storie».

La commedia, che già a suo tempo ebbe un chiaro successo, sarà recitata alle ore 16 ed alle ore 21,30.

Teatro S. Maggiore, «La mokena». - Questa sera alle ore 21 la filo S. Maria Maggiore replicherà per la terza volta la commedia «La Mokena».

Bertoniani, «Il casino di campagna». - Nel teatro dei Bertoniani, nel pomeriggio di oggi, alle 14,30, sarà replicata la bella operetta «Il casino di campagna» di Lamberti, che ha già ottenuto un vivo successo. Direttore dell'orchestra e dei cori il concittadino Pio Marinolli.

Inaugurata ad Avio
la nuova sede della Cassa di Risparmio

Martedì mattina, si è aperta ufficialmente ad Avio, la nuova sede della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Alla inaugurazione erano presenti, con il presidente Larcher Fogazzaro ed il direttore generale Bronzini dell'Istituto, le autorità di Avio.

Il Sindaco ha pronunciato brevi parole di augurio, auspicando che l'istituzione sia foriera di benessere e feconda di frutti per la cittadinanza, dopo di che l'Arciprete ha benedetto i locali.

La Banca, inaugurando la sua attività, ha devoluto all'asilo infantile di Avio, a quello di Sabbionara, alla distrutta chiesa di S. Nicolò di Vo' e al patronato scolastico comunale, 5000 lire ciascuno.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA. - Diario sacro - giovedì 5 febbraio - s. Agata vergine e martire - s.s. Genuino e Albino vesc. di Bressanone - s. Isidoro monaco - 26 morti francescani nel Giappone.

Nota storica - 1154 - Muore il vescovo Arnoldo e gli succede Eberardo, durante il cui vescovado, nell'ottobre di quest'anno stesso, il Trentino rimaneva largamente custodito dalle truppe alemanne condotte in Italia da Federico Barbarossa.

Farmacia di turno. - Questa sera presta servizio notturno la farmacia **de Battaglia** (già Santoni) - piazza Pasi - tel. 17-53.

Domenica 8 febbraio, sarà a Trento il ch.mo prof. Federico Marconcini dell'Università di Torino che parlerà sul tema: *«Antinomie sociali risolte dal Cristianesimo»*. La cittadinanza è cordialmente invitata alla interessantissima conferenza che avrà luogo alle ore 18 nel salone Pio XI di via Borsieri.

Stato Civile

NATI: Pedroni Sergio di Pietro e di Cis Anna Maria; Defant Sergio di Guido e di Baldessari Ida; Beatrici Flavio di Livio e di Croce Sofia.

MORTI: Dalla Piccola Eugenia cng. Pevarello di anni 75 casalinga. Ballis Eugenio fu Eugenio di anni 22, studente.

MATRIMONI: Margonari dottor Celestino impiegato con Degasperi dott. Irma, insegnante.

Tempo

Temperature di ieri: massima 7; minima 1; media 3.6; umidità 74; pressione 738.73.

LA RADIO

RETE AZZURRA: 7.15 Giornale radio. 7.26 Musiche del buongiorno. 8 Giornale radio. 11 Dal repertorio fonografico. 11.30 La radio per la scuola media inferiore. 12 Ferrari e la sua orchestra. 12.25 Musica leggera e canzoni. 13.18 Orchestra armoniosa. 14 Giornale radio. 14.20 Olimpiadi di St. Moritz. 17 Concerto del violinista Giorgio Mendini. Al pianoforte: Gabriele Bianchi. 17.30 Musica e musicisti d'America. 18 Lo zio Tom, trenta minuti di avventure, programma per i ragazzi. 18.30 Orchestra Cetra. 19.25 20 Giornale radio. 20.32 Orchestra Olimpiadi di Saint Moritz. 21 Non abbiamo più ricordi; Tre atti e cinque quadri di Jean Blondel. Regia di Enzo Convalli. 23 Giornale radio. 23.45 Ultime notizie

SPORT

Notiziario CSI

Il comitato provinciale del Centro sportivo italiano, informa che la partenza della comitiva che si recherà a St. Moritz per assistere alle ultime gare delle Olimpiadi della neve, è fissata per domani.

—*—

BORSA DI MILANO

(Chiusura del 4.2.1948)

Rend. 3.50 % 82.20; Rend. 5 % 87.50; Red. 3.50 % 68.15; Red. 5 % 88.40; Prest. Ric. 68.45; Obblig. Venezie 3.50 % 97; B. T. 5 % 48 99.40; B. T. 5 % 49 99.30; B. T. 5 % 50.I 98.95; B. T. 5 % 50.II 98.90; B.T. 5% 50-III 98.20; B. T. 5 % 50-IV 98.65; B. T. 5 % 51 99.05; B. T. 4 % 51 92.90; B. T. 5 % 51 conv. 98.30; Centrale 4650; Assicurazioni Generali 12500; Cotonif. Cantoni 27100; Lan. Rossi 9600 Fibre Tessili 2130; Snia Viscosa 8775; Montecatini 310; Dalmine 955 Ansaldo 230; Breda 240; Bianchi 212; Isotta 66; FIAT 330; SADE 715; CIELI 1100; Edison 1940; Sarda 652; Seso 662; SIP 901; Romana Elettrica 1690; Distillerie Italiane 2820; Romana Zuccheri 995 ANIC 1400; Italiana Gas 4050; Rumianca 206; Iniziativa Edilizia 660; Beni Stabili 3400; Italcementi 3310; Pirelli Italiana S.p.a. 1890; Pirelli e C. 2600.

CAMBI ESPORTAZIONE:

Dollaro chèque 572.50; telegraf. 573.50; franco svizzero 135; sterlina 1864.

ITALIA: Forzato di Tolone (adulti)
MODENA: Sacrificio supremo (adulti).
ROMA: Una moglie in più (tutti)
SOCIALE: Quello che non devi amare. (adulti)
VITTORIA: O sole mio (tutti)

PERGINE

Cine «Don Bosco». - Oggi ore 19,30 il film Warner «Arsenico e vecchi merletti» con Gary Grant, dalla omonima famosa commedia. Il più allegro film della stagione.

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum». Trento

Malattie e difetti della pelle
Malattie GENITO - URINARIE
Medicina generale
Prof. L. NARDELLI
TRENTO - Via Suffragio, 122

AVVISI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA

MOBILI Mosna, via Calepina 14 - Trento. Stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana, sedie, carrozzelle, lettini bambini, ecc.

VESTITO uomo misura piccola, mantello nero donna, ottimo stato vendonsi, via Alfieri, 7 - Trento.

GRANDE asta dell'arredamento di villa padronale nell'albergo Bristol Merano. Asta 5.6.7 febbraio. Direzione d'asta Putz telefono 25.88 Merano.

IMPERMEABILI uomo delle migliori marche da Turisport Trento, via Roma.

SPOSI! il miglior ricordo! Una bella fotografia da Bruner Trento, via Grazioli 25.

PANTOFOLE qualità superiore, di ogni tipo da Postai - Trento, via Oriola.

CAPELLI bianchi, grigi ritorneranno al colore naturale usando Colonia Valedi, L. 250. Profumeria Valcanover, S. Pietro 44.

DOMANDE DI LAVORO

EX SOTTUFFICIALE carabinieri, pratico contabilità, dattilografia, occuperebbesi. Scrivere cassetta 0073 Soc. Pubbl. Ital. Trento. 325

CENTENARIO DEL '48

Il programma delle celebrazioni trentine

Il 29 corr. per iniziativa del Museo del Risorgimento e della Pro Cultura il prof. Alessandro Levi della Università di Parma parlerà su «Ideali del '48 e ideali odierni» ed inizierà così il ciclo del programma. In marzo per l'anniversario delle tre giornate di Trento verrà inaugurato un busto a Camillo Zancani dei Mille che in quelle giornate ebbe tanta parte.

La famiglia trentina darà una serata di musiche verdiane accompagnata da una dizione di versi del Giusti.

Seguirà la Mostra storica al Buon Consiglio affiancata da una Mostra artistica dell'Ottocento.

La Camera di commercio darà alle stampe una pubblicazione rievocante il centenario della fondazione della stessa ed il Museo del risorgimento (se si potrà risolvere il finanziamento) due pubblicazioni di cui una a carattere storico-scientifico ed una divulgativa - popolare.

L'Associazione combattenti, la SAT, il Club Armonia stanno studiando altre manifestazioni che contribuiranno a richiamare l'interesse e l'affluenza di visitatori nel Trentino.

Pel 16 aprile anniversario dei 21 fucilati verrà indetta una rievocazione.

Nelle vallate Tione dà l'esempio, celebrando nel maggio prossimo per iniziativa di quel Comune l'entrata dei Corpi franchi, la costituzione del Governo provvisorio e della Legione trentina.

—*—

Elogio del Sindaco agli scouts per la raccolta pro disoccupati

Ieri, si sono presentati al Sindaco, i «boy scouts» che, sotto l'egida della Croce Rossa, hanno effettuato la raccolta dei fondi, nelle vie cittadine a beneficio dei disoccupati, versando nelle mani dell'avv. Odorizzi la somma di 15.300 lire.

Il Sindaco ha indirizzato al comitato provinciale della C. R. la seguente lettera:

«E' con vivo compiacimento che ho ricevuto dalle mani dei «boy scouts» 15.300 lire raccolte a favore dei disoccupati. Ringrazio la Croce Rossa ed in particolare i boy scouts, che con alto senso di comprensione hanno portato la bella iniziativa ad un risultato tanto soddisfacente. Con distinti saluti, il Sindaco avv. Odorizzi».

Gioventù studentesca
Gita a Lavarone

In occasione dei campionati studenteschi di sci, la sezione di Trento di G. S. ha organizzata una gita a Lavarone per il 15 corrente a mezzo di autopullman. Le iscrizioni si raccolgono nella sede della Juventus tutte le sere dalle ore 18 alle 19 fino a sabato 7 febbraio. La quota è di lire 350.

Annonaria

Distribuzione zucchero

L'ufficio comunale di razionamento comunica:

Con oggi ha inizio la distribuzione di zucchero semolato a saldo razione zucchero per il mese di febbraio. Le razioni per le categorie di consumatori sono state fissate come segue:

grammi 400 per i consumatori da 9 a 65 anni di età; grammi 500 per i consumatori da 0 a 8 e da oltre 65 anni di età. Il [illegible] *in lire* [illegible]

Quanto costano le case e quanto la loro manutenzione

(continua dalla I pagina)

colare anche il costo medio della manutenzione e dell'ammortamento, ma non è qui che noi vogliamo arrivare. Noi vogliamo mostrare che i lavori di manutenzione e di rinnovamento normali considerati sul totale delle case, rappresentano circa la metà di quel lavoro che è necessario per produrre le case stesse. Per modo che quel minimo di 500 mila vani, che noi abbiamo fissato in un articolo precedente e che si può ritenere necessario per riparare i nostri danni di guerra, tenendo conto [illegible]

[illegible] *bandonano a se stesse. Noi noi vogliamo ricercare di chi sia il torto, se dei proprietari o delle condizioni economicamente insostenibili, che si sono venute accumulando intorno alla cosidetta proprietà edilizia; e nemmeno vogliamo ricercare, se il mantenere e l'esacerbare queste condizioni, porti veramente con sè quei vantaggi sociali che si prospettano. Il nostro problema è un altro ed un'altra deve essere perciò la nostra preoccupazione. Quei lavori di manutenzione e di conservazione, sui quali da troppo tempo si lesina, sono anch'essi un debito che si va accumulando a poco a poco, ma senza sosta.*

Giochino pure a scaricabarile proprietari ed inquilini, presto o tardi dovremo pagare anche questo debito: ed a pagare saremo proprio noi, popolo italiano, che avremo perduto un certo numero di case, che si potevano ancora conservare.

Ferruccio Less

CRONACHE ROVERETO

Il giovedì grasso

[illegible] *che, dalle ore 13 alle 19 resta chiuso il transito per piazza delle Erbe, essendo tale spazio riservato al Festival della Musica cittadina. Potranno accedere alla piazza le persone munite di biglietto che verrà rilasciato agli imbocchi della piazza da appositi incaricati.*

Alla FIOM

Si rende noto che in occasione delle elezioni per la nomina del comitato direttivo della sezione, e dei delegati al congresso provinciale, tutti coloro che sono iscritti al sindacato Fiom e che attualmente si trovano in stato di licenziamento o di sospensione possono votare per dette elezioni all'ufficio Fiom, alla Camera del lavoro, lunedì 9 c. m. in ore d'ufficio, presentando il tesserino di riconoscimento.

Cronaca religiosa

Oggi, nella chiesa del Suf[illegible]

RIVA

Rinnovo delle licenze commerciali

[illegible] penale del titolare della licenza stessa.

Pertanto tutti i commercianti sono invitati a voler depositare presso l'ufficio comunale, stanza n. 10, le rispettive licenze per il rinnovo per l'anno 1948. Le licenze possono essere anche presentate alla segreteria dell'Associazione commercianti che ne curerà l'inoltro al Comune. La rinnovazione deve avvenire entro il 15 febbraio corr.

Oggi negozi chiusi nel pomeriggio

Oggi nel pomeriggio tutti i negozi cittadini osserveranno la chiusura consueta del «giovedì grasso».

Riunione della Benacense

Il consiglio direttivo della Benacense si riunirà domani sera alle 21, presso la sede della Associazione commercianti (g. c.) per trattare vari problemi organizzativi ed amministrativi.

Distribuzione pacchi viveri

La federazione nazionale danneggiati di guerra ha proceduto all'organizzazione di una distribuzione di pacchi viveri di provenienza americana, ai danneggiati di guerra. Il pacco contiene 9 kg. di pasta bianca semolata e 4 kg. e mezzo di zucchero bianco di canna e sarà ceduto ai danneggiati al prezzo di lire 3.100.

I danneggiati interessati per la prenotazione del pacco, dovranno rivolgersi alla sede della Associazione, Trento, via Manci, 106 e, poichè l'importo dei pacchi prenotati dovrà essere versato su apposito C. C. postale, saranno forniti dall'Associazione stessa i relativi moduli. I danneggiati delle sezioni comunali periferiche, si rivolgeranno ai rispettivi presidenti delle sezioni stesse.

Con l'occasione si comunica che sono iniziate le operazioni per la rinnovazione della tessera pro 1948.

Sulla grossa fetta di burro spiccavano chiari i segni dei denti

Forse per questo l'incauto ladro cadrà nella rete

Mario Vanzo, gerente della Famiglia cooperativa dei Masi di Cavalese, in questo periodo di carnevale, ha voluto togliersi dalla consueta, operosa, laboriosità per passare qualche ora allegra, in omaggio al detto «semel in anno» con quel che segue.

Così, aggregatosi ad una lieta brigata, raggiunse il lago di Tesero e le ore furono così liete e così veloci che quando giunse a casa di ritorno, le cinque erano già scoccate nelle strade buie. Lo accolse la mamma, che come tutte le mamme, attendeva un poco ansiosa il figlio e che, dopo averlo rimproverato, aggiunse anche di aver sentito dei rumori sospetti nella casa, ma di averli attribuiti a dei gatti sul solaio.

Il giovane, anche per troncare i rimbrotti materni, infilò le scale e raggiunse la sua stanza: aveva un sonno formidabile, ma si ritrovò completamente ed amaramente sveglio; quando, sul tavolo, il primo oggetto che gli saltò agli occhi, fu il suo portafoglio, spalancato e vuoto, mentre una frettolosa occhiata in giro gli permetteva di constatare che un ignoto ladro, aveva frugato in tutti i luoghi, derubandolo dei fondi della Cooperativa e di quelli del partito socialista che gli erano affidati.

Dalla finestra i cui vetri erano stati sfondati, fu subito chiaro come il ladro si fosse introdotto; un erpice, raddrizzato contro il muro era eloquentissimo al riguardo. Tracce di sangue sparse un poco dovunque indicavano che il mariolo si era tagliato contro i vetri, mentre (ma guarda un poco dove va a ficcarsi la gola alle volte!) un grosso pezzo di burro, evidentemente addentato dal ladro, lasciava scorgere evidentissima, l'impronta di una dentatura. Questa circostanza sarà probabilmente fatale per il ladro: infatti i carabinieri hanno seri indizi a carico di un tale che, non appena rintracciato, sarà ben difficilmente in grado di negare, di fronte a questa... impronta dentale.

DISCO ROSSO

"Pittura italiana moderna,, *alla Delfino di Rovereto*

(g. d. c.) - La Galleria *Delfino* di Rovereto presenta, in questi giorni, una modesta, ma interessante rassegna della pittura italiana moderna. Si tratta, invero, di un limitatissimo numero di opere (una quindicina circa), però di un fondamentale valore indicativo.

Vi è rappresentato De Pisis, con «Paesaggio» (1945): rapida vibrante visione, essenzialmente architettata a tratti, a tocchi ed a grumi di nero e di bruno; con «Fasano» (1947): satura impressione mediterranea; e, anzi tutto, con «Interno» (1947): suadente evocazione, con sagaci tocchi allusivi, sapientissime abbreviazioni e raffinati svolazzi calligrafici, d'un intimistico angolo di salotto: significativo saggio, di quella congenita facoltà dell'artista di risolvere, in suggestiva simultaneità di visione, il naturalistico spunto emotivo, quale il centro di una arcana attenzione cosmica.

Giorgio Morandi partecipa alla mostra con due nature morte (1944-1946), che documentano la squisita sensibilità del pittore nel cogliere le qualità tonali delle «cose», e registrarle in elementari esemplificazioni formali (bottiglie, cuccume, lanterne) di basse, tenere, dosatissime gamme, perfettamente «ambientate».

«Inverno» (1947) di Arturo Tosi, testimonia la sempre attuale legittimità, in arte, dell'indirizzo naturalistico, quando un pittore riesca ad incorporare, così efficacemente, le essenziali fredde gamme dei bianchi e dei grigi in suggestive sequenze prospettiche, e a risolverle, tramite i verdi, nelle calde, corpose tonalità dei monti brulli, nell'afflato azzurro - rosato d'un cielo al tramonto.

I saporosi, delicati impasti che integrano i due saggi di Felice Carena («Fiori»), riconfermano le magistrali possibilità d'un artista espertissimo e d'una doviziosa tavolozza, rispettosi della tradizione, nel più alto e largo significato della parola.

Enrico Paulucci è presente con tre paesaggi gardensi, nei quali sembra che la consueta «corsività» della sua prestigiosa pennellata, disciplinandosi entro elementari volumi, tenda a prismatizzazioni tonali, di una assorta, profonda staticità.

Pure il compianto Gino Rossi è presente con «Autunno Brettone»: notturno marino, svelato da allucinanti bagliori, che non può però assurgere a funzione esemplificativa dell'arte del Maestro.

La rassegna si conclude con un saggio di pittura cromatica di Brindisi Remo, arditamente registrata sui neri, e con una ermetica composizione di Sironi, raffinatamente imperniata sui grigi e sui bruni in arcane contaminazioni di gialli e di rosa.

La mostra rimane aperta sino a tutto il 12 c. m.

BRACCONIERI A CAMPOTRENTINO

Dovette puntare la pistola il guardacaccia assalito

La caccia ha chiuso i battenti da un pezzo, ma per i bracconieri (o cacciatori di frodo che dir si voglia) la stagione venatoria dura 365 giorni all'anno. E' appunto per frenare la loro grande passione per questo sport, che le Federazioni caccia, sguinzagliano per tutte le campagne i guardacaccia, autorizzati a porre sequestro e ad elevare contravvenzioni.

Naturalmente fra bracconieri e guardacaccia non corrono proprio degli ottimi rapporti e ciò lo sta a dimostrare il fatto accaduto qualche giorno fa nelle campagne di Campotrentino.

Era un chiaro mattino di sole ed il signor Valerio Tamanini, guardacaccia effettivo della Sezione provinciale di Trento, in servizio quel giorno, nella zona, sentì, verso le 10,30 esplodere, vicinissimo, un colpo di fucile.

«Ci siamo», deve aver pensato il pubblico ufficiale, ed uscito su d'un filare che conduce diritto ad una fattoria, scorse infatti, un uomo nascondere in una tettoia, la doppietta di cui era armato.

Come era da aspettarsi, il Tamanini, qualificatosi, operò una perquisizione nella tettoia, ove rinvenne la doppietta ed, accanto ad essa, nascosto sotto delle tavole, un fucile.

Stava uscendo, il guardacaccia, dalla tettoia con le armi in ispalla quando gli si fecero incontro, alquando minacciosi per la verità, l'uomo di prima accompagnato da un altro più giovane, i quali gli intimarono di lasciar i fucili dove si trovavano. D'ambo le parti le voci si alzarono ed ecco, accorrere alle grida, un terzo abitatore della fattoria e poi una donna, i quali aggiunsero alle frasi piccanti e condite di parecchi «te mazzo», «te copo... se no te lasi star le nose dopie», altre frasi coniate pressapoco con gli stessi termini.

Nel cortile della fattoria le cose si mettevano un pochino male per il nostro guardacaccia, che, assalito da quattro parti, si vide costretto ad usare misure estreme: egli, infatti, estrasse dalla fondina la pistola riuscendo così ad uscire da quell'incomodo frangente solamente con qualche leggero graffio ad una mano.

La vicenda è finita il giorno dopo, quando il Tamanini si portò a Campotrentino con altri due guardacaccia di rincalzo, con una denuncia a carico di Mario Tomasi di Giuseppe, per abusivo esercizio di caccia, del fratello Angelo, del nonno Vittorio Tomasi fu Tomaso e della madre Ida Pedrotti in Tomasi, quest'ultimi tutti per violenza e resistenza a pubblico ufficiale (341-357 c. p. con la aggravante dell'art. 110).

—*—

Sindacato scuola media

Riunione di professori

Domenica prossima, presso l'Istituto magistrale «A. Rosmini» si riuniranno presidi e professori di ruolo per procedere alle elezioni in vista della costituzione del Consiglio superiore della P. I. Il delegato che ha presenziato ai lavori del congresso nazionale di Roma, darà relazione sui risultati ottenuti. Il convegno per i fuori ruolo sarà invece rinviato di quindici giorni; nel frattempo stabiliti gli argomenti che figureranno all'o. d. g. del convegno nazionale. Tali argomenti sono: incarichi e supplenze, stato giuridico, ampliamento dell'organico. L'intensa attività sindacale svolta in questi mesi sta per dare i suoi frutti: tutto fa ritenere infatti, che siamo alla vigilia di notevoli miglioramenti nella carriera e nel trattamento economico di tutto il personale delle scuole medie.

Funebri Cattani

Con larga partecipazione di colleghi, conoscenti, Autorità scolastiche e genitori di alunni frequentanti la classe di cui il compianto maestro era titolare, si sono svolti il giorno 2 corr. m. i funerali del maestro Enrico Cattani.

Fra le autorità abbiamo notato il Provveditore agli studi, unitamente agli ispettori e direttori, rappresentanze dei sindacati della scuola, nonchè presidi e professori delle scuole medie cittadine, scolaresche delle scuole Sanzio e di quelle di via Verdi schierate, resero omaggio alla Salma, seguita dagli alunni della scuola Crispi e da tutti gli insegnanti della medesima.

Il direttore Marchesoni, prima dell'inumazione della salma, rivolse commoventi parole rievocando la vita dell'Estinto tutta dedicata alla famiglia e alla scuola e implorando da Lui benedizioni sugli insegnanti, scolari e genitori.

La CARTELLA dell'Istituto di Credito Fondiario - Trento
è il titolo regionale che offre: REDDITO SUPERIORE al 6°/o
La più SOLIDA GARANZIA immobiliare e la garanzia accessoria delle Provincie di Trento e di Bolzano